

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACAMNINA FOSFORATA: SCIROPPO, FIALE
Ricostituente di azione provata
Soc An MAGGIONI & C MILANO

NAPOLI FERROVIA
21 VII
UNDERZE



Auguri alla Neonata
e ai Genitori dal
Tuo affmo
Adriano Resle.

Sig.a Sig. Prof.
Francesco De Martino

19.7.946.1
STUDIO Bartolomeo Giuliano

Somma Vesuviana

1936

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Roma 11 febbraio 1946
piazza Carducci 3 Tel. 52332

Caro Cicio, vieni a Roma .... lo sai che a Roma vi sono amici come me. Non Ti far vedere - Neanche un saluto per Telefono - Sei un .....

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Comunque se mi prometti alla prima occasione di riparare Ti manterrò vivissima la mia vecchia costante e sincera amicizia

Tuo Cup

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli 15-3-1946

Illustre e gentile Professore,

Sono mio zio Franco che Ella desidera vedermi.

Non essendo stato così fortunato da trovarla stamattina e come anche a me farebbe molto piacere eseguirla e parlarLe, Le sarei molto grato, se Ella volesse fissarmi un appuntamento.

Passerò fra qualche giorno per una risposta

Con molti cordiali saluti, mi abbia sio devot.mo

Emilio Scaglione iunior

Senato della Repubblica - Archivio Storico

22

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDI PATRIMONIALI ED RIS. L. 32.223.184.138
RISERVA SPECIALE CRED. IND. L. 7.745.784.018

I SERVIZI D'INCASSO, DI ACCETTAZIONE DI EFFETTI, DOCUMENTI ED ASSEGNI SONO EFFETTUATI ALLE CONDIZIONI E NORME CHE REGOLANO DETTI SERVIZI PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO ITALIANE. GLI ASSEGNI SONO ACCREDITATI CON RISERVA DI VERIFICA E SALVO BUON FINE. È IN FACOLTÀ DEL BANCO DI RENDERE DISPONIBILE L'IMPORTO PRIMA CHE NE ABBIA EFFETTUATO L'INCASSO, FERMO IL DIRITTO AL RIMBORSO IN CASO DI MANCATO BUON FINE; E CIÒ INDIPENDENTEMENTE DALLA VALUTA APPLICATA.

BANCO DI NAPOLI

N° 451139

CAUSALI

AS	ASSEGNO	IP	EFFETTO INSOLUTO O PROTESTATO
CE	CEDOLE	PD	PAGAMENTI DIVERSI
CO	COMMISSIONE	PR	PRELEVAMENTO
CC	COMPETENZE CREDITO	RA	RIMESSA VAGLIA
CD	COMPETENZE DEBITO	RE	RICAVO EFFETTI
CS	CANONI CASSETTE SICUREZZA	VD	RETTIFICA VALUTA DEBITO
CV	CUSTODIA VALORI	VC	RETTIFICA VALUTA CREDITO
DC	DISPOSIZIONI CREDITO	SC	NETTO RICAVO SCONTO
DD	DISPOSIZIONI DEBITO	SP	SPESE
DP	DIVISE CREDITO	SS	STORNO SCRITTURA CREDITO
DM	DIVISE DEBITO	SM	STORNO SCRITTURA DEBITO
EF	EFFETTO VALUTA SCADENZA (S. B. F.)	TC	TITOLI CREDITO
ER	EFFETTO RICHIAMATO O RITIRATO	TD	TITOLI DEBITO
GC	GIROCONTO CREDITO	VB	VALORI BOLLATI
GD	GIROCONTO DEBITO	VA	VAGLIA CAMBIARI
IA	ASSEGNO INSOLUTO O PROTESTATO	VE	VERSAMENTO

CONTO	CAUSALE	N° ASSEGNO	
2701045	dd		331910,5

A V/ DEBITO	A V/ CREDITO	VALUTA	INTESTAZIONE DEL CONTO	N° OPERAZIONE	DATA OPERAZIONE
CONTANTI	331910	28 04 0	PROF DE MARTINO FRANCES Via A. Falcone, 258 NAPOLI	68	25 04

OPERAZIONE EFFETTUATA DA:

...o - Competenze c. m. Università di Napoli

ALTRE SPECIFICHE:

L'UFFICIO RISCONTRO | IL CASSIERE

BANCO DI NAPOLI AG. 1 NAPOLI

● IL TUTTO COME DA DISTINTA A PARTE

MOD. B/39 TR

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MESE DI LIQUID.	N° PARTITA	COGNOME E NOME	MATRICOLA	FAC/IST.	COEFF.	CATEGORIA	SCATTI	COMP. FAMIL.
APRILE 70	39764	DE MARTINO FRANCESCO	23260	1 11	1040		8	

STIPENDIO BASE	ASSEGNO MENS.	ASSEGNO SEDE	IND. INT. SPECIALE	ANTICIPAZIONI	RETR. ASS. STR.	COMPET. STATALI	AGG. DI FAMIGLIA	
						331.910		
ENPDEDP	ENPDEDP AF	GESCAL	INPS	R. M.	COMPLEM.	ADDIZIONALE		

TRATTENUTE EXTRA FISCALI	IMPORTO

REPUBBLICA ITALIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

NAPOLI

	IMPORTO LORDO	TR. FISCALI	EXTRA FISCALI	BOLLO	ARR.	NETTO
IMPORTO STIPENDIO →	331.910					331.910

VOCE DI COMPETENZA	ALIQUOTA	ORE O GG.	IMPORTO	R. M.	COMPL.	ADD.LE	BOLLO	ARR.	NETTO
TOTALI COMPENSI ACCESSORI →									

SCOMPOSIZIONE MONETARIA	100.000	50.000	10.000	5.000	1.000	500	100	50	10	5	NETTO A PAGARE →	331.910
			33		1	1	4		1			

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dott. ALBERTO ANGRISANI

Maggiore Medico di Complemento

R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi

SOMMA VESUVIANA

(NAPOLI)

Cara Teresa, riparliamo alla nostra assenza con l'invio della rappresentante di casa nostra alla quale non pareva vero di venire ad ammirare il tuo monopolio.

Affettuosamente

Angiola

Alberto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gentile Signora

Teresa De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DEI LIBRI GENEALOGICI

Art. 1 — L'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (E.N.C.I.) ha istituito i seguenti Libri genealogici:

a) Libro Origini Italiano (L.O.I.);

b) Libro Italiano Riconosciuti (L.I.R.);

dei quali cura la tenuta.

Art. 2 — Ogni cane che viene registrato nel L.O.I. o nel L.I.R. deve avere un proprio nome individuale di una sola parola; in caso di omonimia della stessa razza, il secondo cane registrato deve avere un nome diverso dal primo. Solo in via eccezionale può essere accettata l'iscrizione al L.O.I. o al L.I.R. di cani con nomi composti da due o più parole quando questo viene ufficialmente indispensabile per dare un significato al nome.

Art. 3 — Ogni cane iscritto al L.O.I. o al L.I.R. deve figurare di un unico proprietario la cui firma per l'E.N.C.I. è l'unica valida agli effetti delle successive modifiche dei suoi dirigenti.

Qualora proprietario di un cane risultasse un Ente o una Società — anche se questi fosse costituito da due o più persone tecnicamente riconosciute del caso — l'E.N.C.I. riconoscerà valida solo la firma di colui che i legali dirigenti dell'Ente o della Società proporranno, e i cinofili componenti il consiglio, gli avranno preventivamente designato con carattere e responsabilità.

Art. 4 — È consentito, ad ogni azionista dell'allevamento, la comproprietà massima di proprietà delle femmine provenienti dalla stessa allevatrice, e da questi nel frattempo ceduta a terzi, da effettuarsi in epoca precedente alla monta; e di diritto al temporaneo proprietario della fattrice di iscrivere i cuccioli nati da questa ultima come provenienti dal suo allevamento.

LIBRO ORIGINI ITALIANO (L.O.I.)

Art. 5 — Il Libro Origini Italiano (L.O.I.) è il registro nel quale vengono iscritti i cani puri sangue ed ascritti i loro genitori, ascendenti e congiuntori che ad essi si riferiscono.

Art. 7 — Possono essere iscritti al L.O.I.:

a) i cani i cui padri e madri siano già iscritti al L.O.I., come a lo stesso Libro estero equivalente riconosciuto dall'E.N.C.I. in questo secondo caso, qualora uno di questi, o entrambi, al momento in cui venga richiesta l'iscrizione, vi siano iscritti anche l'ascendente al L.O.I. del genitori che esso in Italia;

b) i cani provenienti dall'estero già iscritti in un Libro genealogico riconosciuto dall'E.N.C.I. come equivalente al L.O.I., e le cui iscrizione sia documentata da un certificato ufficiale;

c) i cani la cui ascendenza di almeno tre generazioni sia documentata dall'iscrizione al Libro Italiano Riconosciuti (L.I.R.) o che abbiano conseguito in tre successive esposizioni la qualifica di Eccellente Stella Bianca (E. S.) in classe aperta e il Certificato di Type (C. T.) in classe L.I.R.; e ciò anche ai sensi dell'art. 11 del regolamento.

ISCRIZIONI NEL L.O.I. E NEL L.I.R.

Art. 12 — Chi intende iscrivere cani nel L.O.I. o nel L.I.R., deve farne domanda all'E.N.C.I., compilando gli appositi moduli nel modo allegati gli altri documenti prescritti.

Tale domanda è in ogni caso di iscrizione di cani nel L.O.I. o nel L.I.R. deve essere inoltrata alla Sede Centrale dell'E.N.C.I. attraverso l'organo periferico designato per la Provincia o Regione (in cui risiede il richiedente) che è autorizzato ad inoltrare gli opportuni controlli e ad esprimere il relativo parere in base agli accertamenti fatti. I controlli eventuali demandati provinciali da Provincia o Regione sulle quali non esistono organi periferici funzionanti dell'E.N.C.I. vengono svolti direttamente da quest'ultimo con i mezzi che ritenga più opportuni.

Gravano sulla richiesta delle dichiarazioni rilasciate e delle domande originali inviate comunque compresi i formati delle dichiarazioni. l'E.N.C.I. controlla e fa controllare, nei limiti della propria possibilità, l'esattezza delle dichiarazioni ricevute ma, anche avvalendosi, non ne assume alcuna responsabilità.

L'E.N.C.I. si riserva altresì il diritto insindacabile di procedere in ogni momento all'annullamento di qualsiasi più regolare iscrizione qualora gli risultasse che alla domanda fu data alcuna non esatta o non rispondente a verità. Contro i provvedimenti di tale domanda l'E.N.C.I. potrà anche agire direttamente e per via giudiziaria.

ISPEZIONE PER CONTESTAZIONE

Art. 13 — La dichiarata per contestare riguarda tutti i soggetti di una cucciolata nati da un accoppiamento tra cani iscritti. Deve si svolge in due tempi, attraverso due domande successive compilate su appositi moduli (Mod. A e Mod. B) forniti dall'E.N.C.I. ne richiedere dagli interessati e con le seguenti modalità:

A) Domanda di monta e di nascita, da effettuarsi a cura dell'allevatore (proprietario anche temporaneo della fattrice) al momento della monta) entro 10 giorni dalla data della nascita dei cuccioli. Con tale domanda, che va inviata col Mod. A, compete contestare all'E.N.C.I.:

a) i nomi dei genitori dei cuccioli, la loro razza, il loro numero di iscrizione in un libro genealogico, nonché i nomi dei rispettivi proprietari;

b) la data in cui avvenne l'accoppiamento;

c) il numero e il sesso dei cuccioli, di quelli morti alla nascita e di quelli eventualmente nati morti o deceduti prima della denuncia.

Tale domanda deve essere firmata anche dal proprietario della cagnetta di quale casi testimonia dell'avvenuta accoppiamento del proprietario con la madre dei cuccioli denunciati e precisamente confermando esatta il numero dei cuccioli nati e viventi.

Quando la cagnetta fosse in cura di proprietari residenti all'estero occorre indicarne il numero d'iscrizione al Libro Origini Estero e la generalità almeno una ed secondi consentono.

B) Domanda o richiesta d'iscrizione dei cuccioli che va inviata all'E.N.C.I. a cura dell'allevatore (proprietario anche temporaneo della fattrice) entro quattro mesi dalla nascita. Tale domanda, da redigersi sul Mod. B, deve contenere:

a) i nomi da imporre ai cuccioli;

b) la provenienza, per ciascuno, del padre e della madre dei cuccioli, nonché gli eventuali capi particolari dei quali sono composti anche il numero e gli altri dati inerenti ad un eventuale e un altro cane, del cucciolo medesimo precedentemente;

c) i nomi e gli indirizzi delle persone alle quali i cuccioli furono ceduti nel frattempo eventualmente ceduti.

Tutti i moduli ufficiali all'atto della presentazione del Mod. B, nel documento e firmati dal I loro nomi e le loro caratteristiche, debbono essere contemporaneamente inviati nel L.O.I. e nel L.I.R.; quelli che contengono l'illustrazione saranno inviati dalla domanda e dalla fattrice non portano più essere inviati in futuro.

Art. 14 — Ad intervenire gli ufficiali dell'E.N.C.I. potranno essere inviati domande anche dopo i mesi cuccioli purché vengo comunque espresso parere favorevole sull'organo periferico nella cui giurisdizione abitato il richiedente. L'accertamento di tali domande effettuato dovrà entrare ogni eccezione successiva.

ASCRIZIONE LIBRARIA

Art. 17 — La iscrizione singola di un cane nel L.O.I. riguarda un solo soggetto e può essere eseguita dall'E.N.C.I. solo su di richiesta:

a) a cani importati in Italia e già iscritti nel paese di origine in un registro genealogico ufficiale riconosciuto dalla F.C.I.;

b) a cani nati in Italia e già iscritti nel L.I.R. discendenti da almeno tre generazioni iscritte in tale registro e in possesso di studi indicati nell'art. 7 cap. c);

La domanda di iscrizione singola deve essere avanzata all'E.N.C.I. a cura del Cedd. che risulta proprietario del cane da iscrivere, e va redatta su apposito stesso modello che l'E.N.C.I. mette a la sua Redazione. Insieme va richiesta dell'interessato. Esso deve contenere le seguenti indicazioni:

a) razza, sesso, varco, data di nascita del soggetto iscrivendo;

b) la dichiarata provita del colore e delle macchie del mantello e dei segni particolari che valgano ad identificare il cane;

c) i nomi e i numeri d'iscrizione nei libri genealogici dei suoi genitori;

d) il nome dell'allevatore.

Tale domanda deve essere inoltre accompagnata dalla fotografia in duplice copia e riprese da un lato del tutto moderno (ripresa dal suo lato sinistro inoltre di soggetto non coricato e morto).

CERTIFICATI D'ISCRIZIONE

Art. 18 — Quando un cane viene registrato nel L.O.I., l'E.N.C.I. rilascia una speciale certificato di iscrizione su carta semplice del quale riportano i dati relativi al cane — nome, numero d'iscrizione nel Libro genealogico, sesso, razza, data di nascita, colore e macchie del mantello, nomi e numeri d'iscrizione dei genitori, dei cani e bisnonni — nonché i nomi degli individui dell'allevatore e del proprietario.

Il L.O.I. è suddiviso in classi giovani giusta di razza, questo nei modi e con tutte riportate le diverse categorie esattamente da una sola differenza.

Art. 19 — I Certificati d'iscrizione al L.O.I. e al L.I.R. non saranno ritirati gratuiti per ciò che riguarda i propri e i diritti del cani lavorati.

Art. 20 — Il proprietario di un cane registrato nel L.O.I. e nel L.I.R. è tenuto a denunciare all'E.N.C.I. la morte e la scomparsa dell'animale in data.

Art. 21 — Nel caso di smarrimento o distruzione di un certificato d'iscrizione l'E.N.C.I. potrà rilasciare il duplicato su richiesta del proprietario del cane, purché egli dalla rappresentanti sul libri genealogici. Tale richiesta dovrà formare oggetto di pubblicazione su un periodico scelto dall'E.N.C.I. a spese della parte interessata nel rilascio duplicato. Il duplicato sulla quarta non viene rilasciato oppure quindici giorni da tale pubblicazione.

Qualora il certificato originale, debitamente annullato e firmato, venisse in seguito ritrovato e consegnato all'ufficio entro sessanta dall'E.N.C.I. Addirittura sulla il duplicato che verrà consegnò restituito dal proprietario.

PASSAGGIO DI PROPRIETA'

Art. 24 — Il trasferimento di proprietà di un cane risulta dalla dichiarazione nel Certificato d'iscrizione al L.O.I. o al L.I.R., sottoscritta dal precedente proprietario cedente e firmata dal nuovo, debitamente riconosciuta e registrata dall'E.N.C.I.; la successiva di che, agli effetti del L.O.I. e del L.I.R. il passaggio di proprietà è come non avvenuto.

ENTE NAZIONALE
DELLA
CINOFILIA ITALIANA

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE
AL LIBRO ORIGINI ITALIANO (L.O.I.)

RICONOSCIUTO GIURIDICAMENTE CON R. DECRETO 15 GIUGNO 1938 N. 1351

COMITATO PER I LIBRI ITALIANI DELLE ORIGINI

IL DIRETTORE

IL PRESIDENTE

Milano, 18 APR. 1968

GRUPPO RAZZE DA FERMA PT AL N° 6307

DEL CANE ROCK

DI RAZZA POINTER

SESSO MASCHIO NATO IL 24 MAGGIO 1967

MANTO E MACCHIE BIANCO E MACCHIATO NERO

ALLEVATORE IL SIG. MORTEO CONTESSA ALICE RUGAROLO AL

PROPRIETARIO ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE IL SIG. MORTEO CONTESSA ALICE RUGAROLO AL

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente Alice Morteo

Data Il Presidente del Consiglio

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data Il Presidente del Consiglio

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data Il Presidente del Consiglio

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data Il Presidente del Consiglio

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data Il Presidente del Consiglio

GENEALOGIA

GENITORI	NONNI	BISNONNI	TRISNONNI
PADRE 1		p° BOGA KING	p°
	p° ZITAS KIM PT 8590		M°
		M° ZITAS KATHE	p°
KIM 72 PT 16738			M°
		p° RIO	p°
	M° KELLI 2 PT 5316		M°
		M° KITA DELLA TORRE	p°
			M°
MADRE 2		p° ZITAS KIN	p°
	p° PAN 10 PT 16736		M°
		M° KELLI 2	p°
AM 4 PT 27487			M°
		p° ORT	p°
	M° ARMA PT 12481		M°
		M° ARMA DI SERRAVALLE	p°
			M°

Servizio della Riproduzione - Archivio Storico

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

P.S.I.U.P.

24

N° 19

Bollettario 30

Napoli, li 22/12 *1949*

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. [illegible]

per tessera 194

per contributo mese di settembre - novembre 1949

Coleri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

N. V/34

Ricevuto dal Sig. De Martino Francesco

Lit. Lire [redacted]

per contributo Gennaio 1950

---

li 13/2 1950

L. [redacted]

Sollecito

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE NAPOLETANA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

centro
del
libro
popolare

50

Il Sig. De Martino Francesco

domiciliato in Napoli

di professione Professore Universitario

è iscritto all'

associazione

volontari del libro

roma
via lucullo
6

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Bisogna guadagnare nuova gente alla cultura. Bisogna assicurare a tutti i benefici, il diritto e il dovere della cultura, bisogna impedire che le aspirazioni e gli interessi di cultura che si manifestano da ogni parte, nel nostro popolo, vadano dispersi o restino inappagati e mortificati, come è sempre avvenuto finora, per l'indifferenza e il disinteresse ai quali vengono condannati. Il Centro del Libro Popolare è una strada nuova che si apre per questa finalità: tutti possono e devono rispondere al suo appello.



La Stampa Moderna s. r. l. - Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ENAL 1950 ENAL

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA LAVORATORI

SERVIZIO SOCIALE DELLO SVAGO E DELLA RICREAZIONE

TESSERA PER L'ANNO 1950

RILASCIATA DALL' UFF. PROV. DI

IL DIRETTORE GENERALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

C.R.A.L (Circolo Ricreativo Assistenza Lavoratori) o ASSOCIAZIONE ADERENTE

A

N° 306902

D.I.R.E.P.S.I.

Cognome DE MARTINO

Nome GIN FRANCESCO

Paternità Armando

Data di nascita 31-5-1907

Professione

Residenza

FIRMA

Data

Repubblica - Archivio Storico

Domenica 18 gennaio

Mio carissimo. Abbiamo
pensato tanto a te, io e Armando
ieri tutto il giorno e stanotte
quando s'è svegliato, si è girato
dalla tua parte e diceva papà, papà.
Gli sono comparsa tanto a ragazzi
tanto lontano da me, pure adesso
vaneggia, chissà quanto
ci vorrà per abituarmi. Armando
invece è stato lo stesso, civile. La mamma
Piero Enzo venute alle 3 e con
i Bisolari è andato fino alle nove

Senato della Repubblica - Archivio Storico

presso per volta. Stamattina ho
ricevuto benissimo, s'è
svegliato solo alle 4 questa; e
fin ho ricevuto di nuovo sino
alle 4. Gio Alberto era in ho
trovato che la crosta s'era tutta
tolta, Basiadi VA bene, gli
domanda se fosse fuori in aperto
le medicature e se fosse decente
d'andare a Napoli, mi dispiace
che ancora non posso muoversi
e che si doveri' aspettare forse
per domenica l'altra settimana.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ieri sul pomeriggio assistemmo tutti, assieme alla terza per udire il "sfogo" di Paola. Ha bevuto, ma la sua solita bevuta. Chiacchierammo anche Giuseppina, quando passammo per casa, e domandammo del pisquano, ci disse che la fatica continuava sempre e fa otto e basta. Ieri sera fece l'orario a Mr. 1. Poi che stiamo vaccino a stagione di Angelo.
Ieri sopra Paolo e Pietro con tutto il resto Anna Luisa.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Francesco De Martino

Hotel Royal

Nettuno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

col cuore e speriamo domani di avere notizie più concrete. All'ultimo momento poi dimenticai darti le notizie riguardanti il diploma di Maria, che Pippo ti ha dato ora e del quale potrai incaricarti quando ti sarai sbrigato delle tue cose. Cari abbracci da tutti.

Mamma

28-3-35 Andrea Cerasino ti ha portato un panierino di uova, anzi gli ha domandato se doveva dirti niente, ha detto di no

Napoli 28.3.35

Mio carissimo,

abbiamo ricevuto il telegramma e la tua di ieri. Grazie.

Mi fa piacere di saperti ben sistemato: d'altronde non era da dubitarne.

Io sto benino nell'insieme, anche la tosse è oggi molto diminuita.

Per rispondere per alla tua domanda, ti assicuro che nessun disagio risento dalla tua assenza, perchè oggi tutta la mia esistenza è

Senato della Repubblica - Archivio Storico

concentrato nella preghiera, che incessantemente rivolgo a Dio, di benedire il tuo sforzo e di irradiare nell'animo mio questa nuova luce di conforto e di fiducia nell'avvenire.

Relativamente alla pratica di Maria, ti accludo, per miglior intelligenza, il carteggio intercorso col Ministero l'anno scorso.

In base alle notizie in esso contenute, ti sarà facile ottenere il diploma - Non so se la domanda, o meglio la lettera a te, per il ritiro di esso, devrà esser fatta su foglio bollato o in carta libera - In ogni modo potrai farla tu stesso -

Cerca anche di avere in restituzione i documenti presentati nel primo concorso ~~del 19~~ bandito nel Dicembre 932 e di quello successivo -

Se avrai tempo cerca di andare da Biancheria - Se avrai bisogno di soldi, l'indirizzo è presso Dott. Dragotti - Via Dalmazia ..... (mi pare 14).

Cedo la penna a Mamma e ti abbraccio -

Papà

Carissima Ti seguiamo col pensiero e

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Caro De Martino,

nel silenzio doloroso e nel vuoto della casa mi è giunta anche la vostra voce amica a portare quel conforto che può venire da coloro che sentiamo vicini nel dolore. Spero vorrete perdonarmi se non vi parlo di me e del mio stato d'animo; sono sicura che, anche così,

24

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Isabella come prendermi.
Dei miei giovani amici ricevetti
una lettera della vostra Mamma,
con cui Ella mi ringraziava
per quel piccolissimo che avevo
fatto / o meglio: tentato / per vostra
sorella. Vi prego di scusarmi presso
di Lei se non lo ebbi allora la forza
di ~~sollecitarmi per~~ ringraziarla
delle sue gentili e affettuose parole.
Presentabele i miei devoti ossequi e
voi credetemi
[illegible] Figli

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

li-3-2-1938-

Nobile signor Commendatore

Alla vostra permanenza a Napoli noi Vincenzino e Annina abbiamo prese notizie alla farmacia quale ci anno annunziato la venuta del piccolo Lieti del saperlo e inviamo i nostri sinceri auguri. Alla signora e madre buona salute augurandole cio che i ci lei cuore desidera a Dio piacendo. Annina la commarella desidera venire a Napoli per visitare la signora Commara voi sapete che non sa certamente girare le strade a vostro piacere recatate voi se è possibile quando sarà il momendo opportuno di accontentarla molti auguri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

scusate tanto i più cari e
affettuosi saluti alla famiglia
Demartino saluti a donna Giovannina
a voi Commendatore vi salutiamo
con stima e rispetto
Vincenzino ed Annina Angrisani

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per il Signor avvocato

Paolino Angrisani montesanto

Via nuova Pellegrini N. -9-



Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Parma 10-2-938

Caro Francesco

Nelle feste di Natale ricevetti car-
lina con auguri dalla tua mamma,
che come sempre gentile e premurosa.
Risposi subito con una lunga lettera
pregandola di porgere a te e alla tua sorella
consorte i miei più fervidi auguri e la
scusa, descrivendole una seguita dei guai
da me passati, perfino per avermi rotto il
piede. La pregavo inoltre di darmi no
tizie di voi tutti.
Non avendo ricevuto risposta scrivo
a te per ricordarmi e farti giungere
il mio ricordo.
Giuseppe è stato a Roma sempre
come segretario alla Banca d'Italia
Stella tua Signora, che conosco
da bambina, i miei ossequi. A te,
col solito affetto, i più cari saluti

aff.mo Luisa Procaccini

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CARTOLINA POSTALE





Egregio

Avv. Francesco De Martino

Via Morghen al Vomero

92 Napoli

(Vomero)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

L'anno millenovecentotrentotto XVI,addì 7 del mese di luglio,in una sala della Città di Napoli,si sono riuniti :

I°) i sigg.PROF.AVV.FRANCESCO DE MARTINO e DR.LUIGI AURIEMMA,rappresentanti del sig.CASTALDO CIRO,sfidante.

2°) i sigg.CENTURIONE COTRONEI CAV.ARNALDO e CAPOMANIPOLO CASTALDI LUIGI, rappresentanti del sig.CENT.PROF.ALIPERTA ANTONIO,sfidato.

I quattro rappresentanti,sono muniti di regolare mandato che,reciprocamente,esibiscono.Detti mandati sono ampi ed incondizionati.

I sigg.De Martino ed Auriemma rinnovano la sfida che i sigg;Cotronei e Castaldi accettano incondizionatamente.

I quattro rappresentanti,di comune accordo,accettano dico accantonano,per un momento la sfida,per discutere i motivi che vi dettero origine.

I sigg.De Martino ed Auriemma dichiarano che il loro primo si è ritenuto offeso dal fatto che,essendosi recato a casa del Prof.Aliperta,questi non volle riceverlo,rivolgendogli - nel diniego - vivaci parole che egli,si ripete,ritenne offensive e di qui il motivo della sfida.

I sigg.Cotronei e Castaldi chiariscono che al momento in cui il sig.Castaldi si presentò al domicilio del Prof.Aliperta,questi era occupato ad impartire lezione al proprio figliuolo che,ritenendo dannoso ai fini dell'insegnamento,sospendere la lezione stessa,ebbe a dire alla propria moglie di non poter ricevere alcuno.Alle insistenze della consorte,il Prof. Aliperta ebbe un momento d'ira per essere stato distolto dale sue funzioni e,concitatamente,replicò,questa volta direttamente al sig.Castaldi,che non era in grado di riceverlo,adoperando,appunto per il suo stato d'animo, frasi vivaci che mal suonarono all'orecchio del sig.Castaldo.

I secondi del Cent.Aliperta,dalesame dico dall'esame dei fatti e da quanto è a loro conoscenza,sentono di poter dichiarare che il dolroso incidente è frutto di un equivoco e d'uno stato d'animo speciale del loro primo, il quale non volle,nè poteva volere recare offesa al sig.Castaldo che ri-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tiene un gentiluomo e verso il quale non aveva,nè ha motivo di risentimento;e pertanto è dolente che abbia potuto suscitare,con le sue parole,il risentimento del prefato sig.Castaldo.

I sigg.De Martino ed Auriemma sono d'accordo con i sigg.Cotronei e Castaldi e prendono atto del leale e cavalleresco riconoscimento del Centurione Aliperta.

I quattro secondi constatato quanto innanzi,e che alcun motivo esiste perchè una vertenza possa aver vita,ritengono chiusa la vertenza stessa,con sodisfazione di entrambe le parti.

Il presente verbale è redatto in copie sei di cui la prima viene consegnata al Prof.De Martino e Dr.Auriemma per il loro rappresentato,la seconda ai predetti rapresentanti,la terza al Cent.Cotronei e C.M. Castaldi per il loro rappresentato,la quarta ai essi stessi e N. due copie vengono trasmesse,per debito di disciplina,al Comando della XI Zona M.V.S.N.,cui i sigg.Prof.Aliperta,Cent.Cotronei e C.M. Castaldi appartengono.

Fatto,letto e sottoscritto,nel luogo e giorno di cui sopra,alle ore 20.15.

Il presente verbale è stato dattilografato dal rappresentante sig.C.M. Castaldi Luigi.

Arnaldo Cotronei

Luigi Castaldi

Francesco De Martino

Luigi Auriemma

Senato della Repubblica - Archivio Storico





Chiar.mo

Prof. Francesco De Martino

(Napoli)

Somma Vesuviana

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DIREZIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI

DELLA III Z. A. T.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

24-8-38

via Donatello 50

Ministero dell'Aeronautica

L'ISPETTORE DI COMMISSARIATO MILITARE

Roma, 24 ag.

Caro Dottorino,

Carnò mi ha incaricato di assumere notizie circa il trasferimento di tua sorella; mi sono affrettato a recarmi al Min. Ed. Naz. dove ho appreso che i trasferimenti sono abbozzati e che si attende il ritorno del Direttore Generale, previsto per domani 25, per mandare alla firma del Ministro.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ciò significa che la pratica attraversa quella fase di estremo delicatezza in cui nessuno osa parlare sia pure al fratello; fra l'altro non c'è neppure Castiello che in altre occasioni mi è stato di valido aiuto, e quindi ho potuto fare solo qualche tentativo direttamente presso l'Ufficio competente e poi tramite qualche altra mia conoscenza, ma di quelle che non s'impegnano a fondo!..

Questa sera vedrò il Senatore e gli parlerò della cosa.. Ne ho scritto anche a Tommò.. Fammi sapere quando partirai per Villa a Festa e se con Spartaco, in modo da trovarci insieme.—

Affettuosamente Giuseppe

Ti terrò al corrente delle novità

Senato della Repubblica Archivio Storico

Sorrento 22 settembre 1938

Carissimo. Ho avuto stamane la tua cartolina, ed ho fatto subito spedire la raccomandata. Spero che hai fatto buon viaggio. Questa notte alle 12 è finito il mandato De Curtis.
Il piccolo sta bene, questa notte l'ho fatto dormire vicino a me, ha fatto proprio un bel sonno, e stamane si è svegliato alle 7 come anche io ho dormito bene.
Ho avuto stamane una cartolina da Palermo. Risponderò solo a mamma mia, perchè tu mandi firmare, ma credo che tu riceverai questa cartolina a loro.
Hai trovato tutti gli amici? o sei solo?
Ti auguro buon divertimento e presto ritorno
Ti abbraccio Tanto tua Teresa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

22 settembre 1938 XVI

Caro zio Francesco,

hai fatto buon viaggio? Questa mattina non sono andata a fare quella gita perchè Emma non è andata a causa che il marchese stava male e quindi non sono andata nemmeno io.

Divertiti

Saluti da Esa.

Senato della Repubblica - Archivio Storico





Prof. Francesco Degli Azzi

Villa Testa

(Siena)

S. Giusmé

40

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma, 16 ott. '938

Carissimo Ciccio,
un saluto nel lasciare Roma per raggiungere la nuova residenza di Foligno, dove spero di rimanere stare più di ... 15 giorni; in quanto penso di affrettare la mia partenza per la Germania.. Caso mai dovessi scrivermi, indirizza pure a Roma, via Donatello 50, dove è ancora la mia base.-

Come si prevedeva a Villa Festa, fui richiamato, dalla licenza il 26

Senato della Repubblica - Archivio Storico

settembre, e, qualunque cosa ci abbiano poi concesso di nuovo, non ho fatto in tempo a goderne perché ieri 15 si è concluso, fra bermuda e alalà, il mio servizio militare.

E le tue cose come vanno?

Mi permetto ora di ricordarti lo studente Castiello - D'Antonio, che verrà a dar l'esame di Storia da te, e che mi è stato ancora una volta raccomandato dal fratello del ministro - Scelba.

Ti saluto affettuosamente

tuo Giuliano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1 Dicembre 938

Carissima Teresa - la tua lettera mi è giunta oltremodo gradita per vedermi ricordata da te così affettuosamente e pel piacevolissimo invito di trascorrere tutto un giorno tra di noi, nella cara Somma, che mi ricorda così dolcemente, della mia infanzia lontana. Ho dovuto un po' lottare con Matteo che si ribellava, per la sua natura discreta, all'idea di dover manifestare la nostra casa, col numero di cinque persone in più, ma io che mi conosco a fondo, l'ho rassicurato, dicendo che simili fastidi, mi dà la miglia, li sapete superare brillantemente, per avere il senso dell'ospitalità sviluppatissimo e perchè l'invito mi fatto per spontaneità ed affetto.

Verremo dunque, domenica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

famiglia al completo e ti confesso che più di una volta avevo fatto il progetto di fare una scappatina di sorpresa a Lucina, pel desiderio grande di rivedere il piccolo Armando. Grazie quindi, anche di avere interpretato e secondato il mio desiderio.

Ringrazio e saluto tuo padre e tutti i tuoi, nell'impossibilità di farlo io personalmente.

A te, un forte bacio dalla tua Renata

Senato della Repubblica - Archivio Storico





Sig.na Teresa De Martino

Somma Vesuviana

45

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Carissima Teresa
finche non saremo stati
molto lieti d'aver con
noi in questa dolce ricorrenza, ma speriamo di rifarci
ad usura quando tornerete
a Napoli. L'altra notte
sognai il piccolo che aveva
spuntato un altro dente e
stava dando bellino
Con gli auguri per voi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

abbraccio tutti a uno
di tutti voi

Natale 39

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Avv. Prof. STEFANO RICCIO

DELLA R. UNIVERSITÀ

NAPOLI - Via Partanova, 11 - Telef. 26-888

ROMA - Via Crescimbeni 1° - Telef. 71695

Napoli 18.10.38 XVI

Caro Riccio,
Apprendo in questo momento che
giovanni Leone la tua vittoria;
plaudo al tuo trionfo; gioisco
della Tua gioia -
Ad majora. L'abbraccio

Stefano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

48

Ord. 414 - 20-11-933-XII - Grafiche d

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

0 Telegr. 1934) (A XII)

INDICAZIONI DI URGENZA

110 TELEGRAFICO DI

SOMMA VESUVIANA 15-10-37 NAPOLI

Il Governo non assume alcuna respo
Le tasse riscosse in meno per errore di
Il destinatario è invitato a firmare la ricev
sfinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della

lal mittente,
elegramma. In mancanza di tali indicazioni, il de-

Ricevuto il ... 19... ore ...

Pel circuito N. ... Ricevente

si contano sul meridiano corrispondente al tempo
ell'Europa centrale, e pel telegrammi interni e
posti esteri di seguito da una mezzanotte
legrammi impressi in caratteri romani, il primo
uogo il nome del luogo d'origine rappresenta
el telegramma, il secondo quello delle parole,
gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				G. 11:45 Ore 15.15	

Teresa Demartino
Auguri
Sommer.

SOMMA VESUVIANA 15-10-37 NAPOLI

Napoli 32 6h

Sinceri auguri Cordiali auguri

Luigi Berti
Luisina Desimoni

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

49

Ord. 404 - 30-11-933-XII - Grammi

. 30 Telegr. 1934) (A XII)

INDICAZIONI DI URGE

UFFICIO TELEGRAFICO DI

NAPOLI SOMMA VESUVIANA 15 30 37

Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in conto per ogni
il destinatario è invitato a firmare
almanacco perde il diritto a reclamare la

In mancanza di tali indicazioni, il de

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo
dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e
internazionali posti esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta
nello del telegramma, il secondo quello delle parole.
Si altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

Ricevuto il ... 193... ore...

Pel circuito N. ... Controllato

Capitolo - Rimesso al fattorino ad ore

Rut. Francesco Semarino
Tramonti

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Napoli	88	15	15	R. 45

Prego porgere alla gentile signora Mar
Auguri cordiali

Enrico Genicola

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI, MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

13-3-1938 A

Dott. ALBERTO ANGRISANI
Maggiore Medico di Complemento
R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi
SOMMA VESUVIANA
(NAPOLI)

Caro Francesco sono proprio dolente che per ... la mia precoce vecchiaia siapesa Angiola impedito di presenziare al lietissimo rito cristiano del piccolo Armando —

Il nostro dono modestissimo ha, solo, il valore di un fervido voto augurale: un domani doviziosissimo di mente, di cuore, e di oro

Vi abbracciamo

Marzo 13 - 1938

Angiola e Alberto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

24-3-37 3

(PD) 24/3/37

Mia cara Elena, da tempo avrei voluto con mio marito venire a vederti, ma sono stata di giorni di marzo molto poco bene. Dopo la bronchite con minaccia di polmonite ed è stata sei giorni a letto, e ora due giorni che si è alzata, ti articolo un periodo pensato che mi ha tolto molto tempo.

Non voglio far passare la Befana senza almeno per iscritto, farvi gli auguri più cari più affettuosi, che il caro Dio, ti faccia sempre felice, e ti colmi delle sue più elette benedizioni.

Vorrei a rispettarti a voce non ostante mi avrebbe la gravidezza:

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Vengano dunque e affettuosissimi.

Molti Saluti al Professore Duchi da parte di mio marito che ti ossequia.

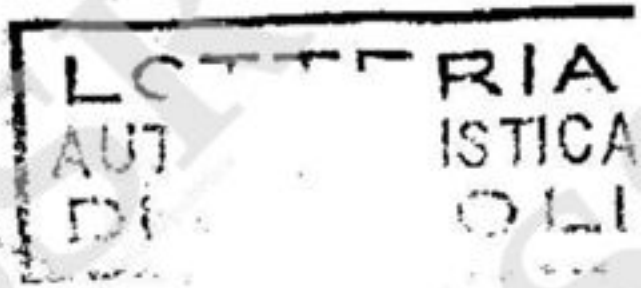
Ed io abbraccio e bacio

Aff.ma

Lia Bucciarelli Ducci

Senato della Repubblica - Archivio Storico





Per la Direzione

Signora Teresa De Marco

Via Morghen 92

Torino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Carissima Teresa, tardi mi è giunto stamani il tuo invito per il battesimo del vostro piccolo, laddove non mi riesce venire, tantopiù che già fa molto vento a m'immagino al Vomero dove siete voi!

Invio un piccolo ricordino per il bambino a cui facciamo tutti i nostri più sinceri e affettuosi auguri, estensibili alla famiglia tutta.

Un bacio affettuoso anche da Wanda e da Alvo e saluti a Francesco

Maria

13 marzo 1938 (XVI)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per i Coniugi.

Teresa ed Francesco De Martino

Palazzo Carbone - Via Morghen n° 92 - al Vomero

C.M.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 30 - Telegr. 1936 - XIV

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo a punzone

UFFICIO TELEGRAFICO CENTRALE 1.33 TORINO

Ricevuto il ... ore ...
Ricevente

Pel circuito N. ...

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri si segue da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
					2		

Barra - gg 12 26 16/5

I più affettuosi auguri

Luigino

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Tip. MOSCATI (2) - TORINO - 1936 - XIV - Cod. 30 (19.000.000)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito Rimesso al fattorino ad ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Prof. Severini
Firenze 92

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 30 - Telegr. 1936 - XIV

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo d'ufficio

Ricevuto il 25 ... 193 ... Ore ...
Ricevente
Pel circuito N. 82484

Le ore si contano dal mezzanotte corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e coi vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	N.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	Napoli	Roma Vesuv.	97	11	27	10.10 p	

Auguri sentiti

Emilio Pizzo Tozzi

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Tip. Mod. - ROMA (1) 9-1936 XIV Ord. 287 (10.000.000)

Senato della Repubblica - Archivio storico

TELEGRAMMA

N. 364 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 11 m

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il mittente può esigere ricevuta a stampa quando è gravato di una riscossione.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 70 - Telegr. 1936 - XIV

INDICAZIONI DI URGENZA	Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.	Bollo d'ufficio

Ricevuto il 28/1 '43 *ore* 14

Ricevente

Pel circuito N.

Le ore si contano dal meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e dei vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

= NAP FR NAPOLI 5602 25 28/1 1410 =

GRAZIE DEL LIETO ANNUNZIO A TE E ALLA SIGNORA VIVISSIME FELICITAZIONI

AL NEONATO INFINITI AUGURI = ENRICO DENICOLA

Tip. MASI - FORTICI 9-7-936 XIV Ord. 207 (10.000.000)

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Archivio della Fondazione Archivio Storico

TELEGRAMMA

N. 902 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 10 20

AVV FRANCESCO DEMARTINO VIA MORGHEN

OPRIETA CARBONE NAPOLI =

ASSR
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Plonhinec il mercoledì 5 Maggio.

Carissimi amici,

La brutale notizia mi ha raggiunto nel mio paese, la Bretagne, lontano da voi -
In questo momento io vorrebbe essere assieme alla mia moglie e Anna vicino a voi -
Ho immediatamente intrapreso di scrivervi ma era troppo grande la mia confusione, pensavo alla mia moglie sola a Miseno, temevo il momento di informare Anna a Parigi - - -
È ormai passata la giornata -
Ho tante cose a dirvi ma non so come esprimerle, le cose che escono del più profondo del mio cuore -

Ci siamo conosciuti molto tempo fa attraverso la bella amicizia tra Valeria ed Anna -
Le anni passando e le cose della vita hanno fatto che ci siamo conosciuti meglio; è nata l'amicizia poi un sincero affetto, reciproco sicuramente: ci ha molto commosso mia moglie e io, che Maria Roseria in un momento di brutale dolore e di smarrimento abbia voluto informarci direttamente della morte del suo padre, del Generale -

Ci siamo veduti ben poco negli ultimi tempi -
Il Generale aveva i suoi problemi - ci renderemo conto - dei quali evitava di parlare, e noi eravamo sempre

Senato della Repubblica - Archivio Storico

più disturbati dall' assurda battaglia che siamo costretti ad affrontare a Miseno -

Ma le visite sia del Generale sia della Signora Valerio erano per noi momenti di felicità -

Per me — e per il Generale, ne sono sicuro, — c'era allora nel sottofondo del pensiero e del cuore, il ricordo dei momenti felici vissuti insieme nella vecchia 2 CV Citroën sulle strade portando alla Tordella ---

All' andata, passato Caserta, si godeva della bella natura e della magnifica veduta verso le montagne di Piedimonte -

Generalmente io mi accontentava di ascoltare il Generale: ogni dettaglio del paese, della campagna gli dava l'occasione di commenti e di farmi conoscere la gente e le cose -

Ma ad Alife con la spesa cominciava realmente la giornata, perche dovera essere, ed era veramente, giornata di festa -

Perché il Generale che avera il culto dell'amicizia e del cuore era pienamente felice assieme alla gente simplice buona e sincera che doveramo incontrare e che lui amava tanto -

Prima di tutto andaramo da Maria e Michele, dove portava le cose comprate ad Alife perché sapera che Maria avrebbe voluto ritrovarci all'ora di pranzo ---

Poi la Tordella ---c'erano mile cose da fare, che il Generale faceva con tanto amore

Era grande la sua felicità, ... ma troppo breve era il tempo --- e ci ritroveramo ben presto a tavola da Maria spesse volte assieme a qualche amico ---

ed era un grande momento di felicità ---

Poi veniva la visita a tanti amici nella campagna di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Piedimonte - Alife ---

Al ritorno a tarde serate, nella 2ª V, parlaramo poco -
Certo eravamo stanchi delle tanto e tanto cose fatte nella lunga giornata ma, credo che per ciascuna di noi c'era soprattutto il desiderio di godere nella sua propria intimità del ricordo di una giornata tanto ricca di emozioni: La Tordella, il paesaggio incantevole, l'amicizia sincera, l'affetto ---

Per me, Sono momenti indimenticabili, furono felicissime giornata veramente vissute in comunione col Generale ...
La è nata e si è cresciuta la nostra amicizia, amicizia diventata affetto, affetto reciproco, ne sono sicuro: eravamo della stessa generazione e il Generale ormai mi parlava come ad un fratello minore e mi trattava come tale -

Sono cose detto maladestramente ma, vengono del più profondo del mio cuore in un momento in cui risento il bisogno di esprimerle, [illegible] e quando io avrebbe tanto voluto essere vicino a voi assieme alla mia moglie ed Anna allorche se fa fia sentire il terribile vuoto creata della mancanza del vostro caro -

Con tanto affetto

Alezis

So che mia moglie che vi vuol tanto bene, in questo brutto momento si sente sola e un po "perduta" e non sa come darvi il suo affetto e la sua grande pena —

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

8

Corrispondenza varia
1949-50

Casi singoli e personali.

Strada Somma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROF. ING. LUCIO LABRIOLA
VIA MISENO - PALAZZO ROMANO
80072 ARCO FELICE (NAPOLI) - TEL. 871333

Arco Felice, 24 febbraio 1969

On. Francesco De Martino
80127 Napoli

Caro De Martino,
ti ho scritto or è circa un mese per pregarti di dedicarmi cinque minuti del tuo tempo libero. E' vero che di tempo libero te ne deve restare poco, ma speravo che te ne re-
stasse quanto bastava a soddisfare la mia richiesta.

Immagino che tu abbia dimenticato la mia preghiera. Perciò la rinnovo.

Ti prego, nell'eventualità favorevole, di farmi cercare anche al n° 309375 (casa Salvatore) dove è più facile, che a casa mia, trovare qualcuno a qualunque ora di qualunque giorno.

Grazie e tante cordialità Lucio Labriola

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 30 - Ediz. 1965

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

TELEGRAFO

Bollo d'ufficio

L 58

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 1968 NOV 28 ... Pel circuito N. ...	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIE indicazioni eventuali Pubblico
					Giorno e mese	Ore e minuti	
+++	20	NAPOLI CPI NA-1	TFN	556	47/46	27 2050	=

Roma - Ist. Poligr. Stato V.G.

= NEL MOMENTO IN CUI ASSUMO LA CARICA DI SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DI NAPOLI TI INVIO UN AFFETTUOSO SALUTO RICONOSCENDO IN TE LISPIRATORE DI UNA POLITICA CHE SARA' IL PUNTO DI RIFERIMENTO COSTANTE DELLAZIONE DELLA FEDERAZIONE NAPOLETANA DEL PSI = UMBERTO PALMIERI +++++

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ONLE FRANCESCO DEMARTINO .....

.....

V.I AANIELLOFALCONE 258 NAPOLI .....

.....

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Chiaiano, I/IO/I968

Caro De Martino,

in pieno clima congressuale, con la lotta che divampa senza esclusione di colpi, sentiamo il bisogno, oltre che il diritto-dovere, di rivolgerci a te.
Una premessa. L'aggettivo "caro" si giustifica con l'attaccamente al compagno-guida, faro sicuro di lealtà, onestà: morale ed intellettuale.
Dunque, è proprio vero che ti accingi all'abbraccio con Nenni e Mancini?
Che lo dica Scalfari (Avanti! del 22-9-I968) pubblicamente, che lo dicano gli altri (non da oggi, e sono in tanti!) ci interessa fino ad un certo punto.
Ma tu, cosa dici? Vedi, a noi, a tanti compagni, al Paese tutto lo dice anche il reciproco comportamento (fra demartiniani e manciniani) di questi ultimi tempi.
A tutti lo dice, soprattutto, il tono dimesso, sfumato, non più acrimonioso ed offensivo, a volte, di Mancini, di Caldoro, di Preti finanche!
Ed allora, cosa facciamo? A parte gli innumerevoli ed inalienabili doveri di ogni socialista (in questa temperie congressuale più importanti e richiesti che mai), ma la "base", anche di fronte ad un dirigente del tuo stampo, conta a qualcosa?
Si, evitare ulteriori lacerazioni, spaccature, scissioni è dovere di tutti noi, ed in misura maggiore tuo. Però, caro De Martino, tu sai che in te noi vediamo l'ultimo "socialismo possibile", fatto ancora di classismo, di anticlericalismo, di onestà politica e morale; anche di centro-sinistra se è possibile: ma solo se è possibile da un punto di vista strettamente socialista e morale!
A proposito dell'abbraccio, dice bene Scalfari, quando afferma che: "Se questo dovesse essere il risultato del congresso di Roma, esso sarebbe un risultato profondamente negativo e diseducativo". Quindi, è chiaro che una simile ricucitura del Partito sarebbe un male per lo stesso socialismo italiano ed, inoltre, sarebbe una grossa, penosa, immeritata delusione per moltissimi di noi, che abbiamo creduto e crediamo ancora in te.
Caro De Martino, per carità, gli odiati "unanimismi fittizi" della D.C. non li portiamo nel nostro Partito! Comprendiamo bene le esigenze dell'unificazione effettiva, del nostro potere contrattuale, ma come si può pensare ad una maggioranza, a Roma, con Preti, Mancini, Romita, e qui, a Napoli, con Ciampaglia, Caldoro, Buccico?
E' vero che il Partito ha bisogno di una maggioranza, la più larga possibile; ma è altrettanto vero che essa dev'essere omogenea, "pulita", per niente affaristica e autonomistica... dai comunisti, naturalmente! Si può ottenere tanto?
Se ciò non fosse possibile, la tua riconosciuta correttezza ed onestà ce lo avrebbe già detto chiaramente. Poichè ciò non s'è registrato, la nostra fede in "Riscossa" è più salda che mai.
Oppure esiste la possibilità che un uomo come te, conoscitore sapiente di uomini e cose del socialismo e dell'Italia, sia disposto a rinunciare a nobilissimi ideali e, con essi, a tanti compagni che ancora credono in un preciso tipo di socialismo, che, solo con uomini onesti e sinceri può andare ancora avanti?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

E questi compagni meriterebbero di essere traditi e sacrificati, per fare spa_
zio ai dosaggi ed alle alchimie congressuali, al calcolo di potere e di conve_
nienza, al ministerialismo e, in definitiva, ai vari Preti, Romita, Mancini, Ciampa_
glia, Caldoro, Buccico?
Prima di salutarti devotamente, perdona il nostro ardire, ma dobbiamo dirti:
Lascia stare Nenni! Egli ti ha irretito e compromesso già abbastanza, al punto
che alcuni compagni-in buona o in mala fede-dubitano delle tue capacità di e_
mancipato dirigente-politico, se sottratto a quella che, invece, noi riteniamo
essere una profonda, umana, e perciò stesso, comprensibile soggezione psicologica.
Forse la stessa, anche se su un piano diverso, di cui è rimasto vittima Pietro
Nenni nei riguardi di Aldo Moro. Ad ogni modo, è ora che finiscano entrambe!
Adesso il Partito ha bisogno soltanto di una linea politico-organizzativa pre_
cisa; e noi l'abbiamo in "Riscossa e unità socialista".
Il nostro compito, però, non si esaurisce qui.
A noi corre l'obbligo di fare in modo che la linea di "Riscossa", oltre che pre_
cisa, si conservi anche "pulita" e diventi decisa.
Se lo ritieni giusto e conveniente, per il Partito!, raccogli intorno ad essa
anche Preti; ma solo a condizione che ogni aderente si muova in questa linea,
preventivamente accettata senza riserve e compromessi.
Però sappi che tu ne sei il presidio sicuro ed incrollabile. Denuncia ogni incer_
tezza ed inadempienza, interna ed esterna, subito e senza remore!
I veri socialisti saranno sempre con te, fino a quando resterai te stesso!
L'epoca del Sifar è passata. Ora, quando occorre, bisogna anche battere i pugni
sul tavolo e sbattere la porta!

Fiduciosi e pieni di devozione ti salutano

i compagni di "Riscossa e unità socialista" della sezione
di Chiaiano.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AVV. ROSALBINO SANTORO
CONSULENTE DEL CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA

NAPOLI 25 maggio 1968
VIA CARACCIOLO, 17 - TEL. 38 24 78

Riservata - Personale

On. Prof. Avv. Francesco De Martino
via Aniello Falcone,258
Napoli

Carissimo Ciccio,

ho saputo dai giornali che, ieri 24 maggio, ha avuto luogo a Napoli, col tuo personale intervento, un incontro tra esponenti del Partito per prendere in esame la situazione post elettorale del Partito stesso.

La Stampa non riferisce a quale livello si sia verificato l'anzidetto incontro. Ma se, come è presumibile, ad esso hanno preso parte compagni della Federazione napoletana, avrei ragioni di dolermi per non esservi stato invitato e chiederne, quanto meno, spiegazioni.

Non dimenticare, caro Ciccio, che, all'indomani della mancata approvazione dell'inchiesta parlamentare sul Sifar e di altri fatti poco edificanti ai danni del nostro Partito, ti avevo pregato di indire una riunione a Napoli, sotto la tua presidenza, di vecchi militanti del PSI, tra i quali non pochi ed io tra questi, avevamo qualcosa da dire sulle conseguenze negative della mancata inchiesta parlamentare sul Sifar e su altro, nella posizione del Partito rispetto alla sua base ed al corpo elettorale.

Ora, dopo il pauroso insuccesso elettorale, non ci resta che constatare con profonda amarezza la fondatezza delle nostre previsioni e dei nostri giudizi. Con l'aggiunta, ancora più amara, di vedersi esclusi da un incontro nel quale ciascuno, in vista della spiacevole situazione politica attuale del Partito, era chiamato ad esprimere utilmente il proprio avviso e ad assumersi la sua parte di responsabilità nelle decisioni da adottarsi e nella azione da seguire.

Non è soltanto una inspiegabile ingratitudine ignorare in queste occasioni i vecchi compagni nei cui nomi, specialmente a Napoli e nel Mezzogiorno, si riassume la storia stessa del Partito. E' anche un grosso errore politico, perchè si perde l'occasione per registrare, in tempo, i suggerimenti della vecchia base del Partito che non ha perduto, a motivo della vecchiezza, nè sensibilità nè intuito dinanzi alla contingenza politica del Momento. E di ciò si finisce, presto o tardi, col pagare un alto prezzo non soltanto nelle consultazioni elettorali.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AVV. ROSALBINO SANTORO
CONSULENTE DEL CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA

NAPOLI
VIA CARACCIOLO, 17 - TEL. 38 24 78

Non c'è da augurarsi, certo, che, per l'eventuale ripetersi degli stessi o di più pesanti errori nella direzione del Partito, i Socialisti italiani siano chiamati a difendere nelle piazze i propri ideali. Perchè, ove ciò dovesse malauguratamente accadere, non aspetteremmo certo di essere convocati per accorrere , con la decisione di un tempo, a difendere il Socialismo anche a costo della vita.

Ti abbraccio affettuosamente.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SENATO DELLA REPUBBLICA

9/III/68

Caro compagno,

il mio invio Appunti e lo
ma ci vuole spunto avuto
risposte della mia persona
preciso valore per il partito
il mandato Fiamma e Secondo
Crocetto.
Sono caduto dopo di avere
difeso strenuamente il
partito che ci ha dato l'onore
di rappresentare —
Nel collegio di Bari superare
il Partito Sardo ha ottenuto ben
270 mila voti contro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Voti 13.000 per il Senato -

L'incarico da lui assegnatogli consisteva nel domandare nell'interno del Portogallo per valutare quanti di questi avessero disposizioni a continuare la battaglia a fianco del glorioso Principe ereditario -

Ho subito telegrafato

Ruffo Fulco Ti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

NOCERA INFERIORE

IL PRESIDE

Napoli, 3 aprile 1968

Per S.E. l'on. Deputato Prof. Francesco de MARTINO

Illustre ed onorevole Professore,
desidero unirmi a mia madre ed a mia moglie nel ringraziarLa per quanto Ella ha fatto per l'assunzione di mia moglie dott. Della Valle Mariniello Giulia presso il Centro Formazione e Studi per il Mezzogiorno (Formez)= =Sede di Napoli.
Dal mio amato Genitore Guido Della Valle cominciai a sentire parlare di Lei nel lontano 1944, al tempo delle lotte condotte dal Partito d'Azione, in cui Ella militava ed a cui pure mio Padre apparteneva (insieme a Scaglione, a Macera, a Schiano ed a tanti altri uomini egregi), per l'instaurazione in Italia di una Repubblica basata sui principi di giustizia e di libertà.
Successivamente, al tempo dei miei studi universitari di giurisprudenza, appresi (pur non avendoLa avuto come Maestro, ma anche per quanto dettomi da mio zio Gaetano Scherillo) a rispettare in Lei il profondo studioso e conoscitore del sistema della giurisprudenza romanistica, alla quale tanto debbono i moderni ordinamenti giuridici e, per gran parte, la stessa civiltà dell'Europa occidentale.
In epoca più recente, attraverso i correnti mezzi di informazione (stampa, radiotelevisione) ho seguito ed apprezzato le Sue battaglie politiche, condotte in posti di alta responsabilità, per il rinnovamento dello Stato e per il progresso e lo sviluppo di tutta la società italiana: in particolare modo ho ammirato il Suo coraggioso impegno per la realizzazione di importanti riforme che pienamente condivido quali la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'istituzione dell'imposta cedolare di acconto, la riforma ospedaliera e la creazione delle Regioni a statuto ordinario.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sono certo che Ella anche in futuro, con slancio non diminuito dal trascorrere degli anni, continuerà a servire in prima linea gli interessi del Paese, e quelli della Campania in particolare (di cui Ella, insieme con Gava, con Leone e con Amendola, é tra i più autorevoli rappresentanti politici). Gli echi non spenti del Suo discorso al "Metropolitan" di Napoli di domenica scorsa sono testimonianza della Sua statura di statista che nel corso della V legislatura imprimerà orma non piccola nelle lotte per la sicurezza interna ed internazionale, per il progresso economico, sociale e culturale del popolo italiano.

La prego, illustre ed onorevole Professore, di volere accettare, insieme con i sentimenti della mia indefettibile gratitudine, altresì l'espressione della mia sincera devozione che si unisce a quella di tutta la mia famiglia, traendo a ciò alimento anche dal ricordo dei rapporti da cui mio Padre si sentì stretto a Lei nel periodo più animoso della sua esperienza terrena.
Con ogni ossequio, mi creda Suo

(Antonio Della Valle-
Napoli, v. A.Falcone I86)

Antonio Della Valle

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAV. GR. CR. AVV. LUIGI CARIOTA FERRARA
PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE
PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ABITAZIONE: VIA CHIATAMONE, 57 - 80121 - TEL. 391586
STUDIO: VIA ROBERTO BRACCO, 16 A - 80133 - TEL. 310568

Napoli, 29 dicembre 1967

Carissimo Francesco,

desidero sottoporre alla Tua attenzione alcune considerazioni sulle modifiche all'ordinamento universitario,per la parte che interessa i doveri accademici,le incompatibilità e il pieno tempo di professori ed assistenti.

a) A mio avviso è bene che la legge (art.21 del disegno di Legge del Ministero;art.23 del testo della Commissione) determini i doveri accademici dei professori e degli assistenti(art.25 del testo della Commissione).Così per tutti i professori e tutti gli assistenti si è certi circa l'adempimento dei loro obblighi. Pertanto la legge si potrà riprodurre il testo della commissione,secondo gli articoli 23,24,25. Dubbia è l'opportunità dell'art. 26 di detto testo della commissione che conferisce ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di chiedere informazioni al Rettore: tale potere si potrebbe c onferire al Senato Accademico o meglio an cora al Consiglio Nazionale Universitario,apposita sezione.

b) Invece,la norma sulle incompatibilità(art. 22 del disegno di legge;art. 27 del testo della commissione) dovrebbe abolirsi per trasferirsene il contenuto nella norma sul pieno tempo. Se ilprofessore o l'assistente adempie ai suoi doveri, come sopra detto,perchè proibire ad esso di"ricoprire incarichi a carattere continuativo comunque retribuiti ....."?Perchè impedirgli di rivestire cariche politiche? Perchè mettere fuori ruolo membri del Governo ecc.? Sarebbe bene che i primi divieti fossero abolìti e l'ultima disposizione per membri del Governo ecc. fosse a richiesta degli interessati. Naturalmente per i professori che optino per il"pieno tempo"(art. 28 testo della commissione)sarebbe giusto porre i divieti e le altre incompatibilità.In tal modo sarebbe

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

incompatibilità. In tal modo, si abrebbero tre vantaggi: rispettare le inclinazioni e i temperamenti vari così da avere, per ricordare illustri maestri defunti, da un lato un Orlando, un Carnelutti, un Dogliotti dall'altro un Fermi ecc.; consentire che alla comunità, derivi vantaggio dall'attività politica, da un incarico a carattere continuativo presso ente pubblico o privato, da esercizio di libera professione all'esterno dell'U niversità (un vantaggio molteplice); 3-Evitare, anche per il futuro il ripudio di inizio o prosecuzione di attività scientifica e accademica da parte di uomini di talento che si sentano capaci e inclinati anche in altre attività e d'altro canto, senza gravare troppo il bilancio, attrarre col pieno tempo (e naturalmente un indennità almeno pari allo stipendio) cervelli puramente scintifici e temperamenti astratti. E' da prevedere che una opzione per il tempo pieno si avrà grosso modo nella misura di un 50% , considerando complessivamente le varie Facoltà, e ciò con libertà dei docenti e degli assistenti: il che, fra l'altro, renderà possibile anche portare ad una misura adeguata l'indennità di pieno tempo che sarebbe certo di gran lunga più bassa, per ragioni di bilancio, se tutti i professori dovessero rinunziare ad incarico continuativo retribuito presso altro ente o all'attività professionale edc. ed optare per il tempo pieno.

c) In particolare, va abolita la disposizione che fa divieto ai professori e agli assistenti, anche se non a tempo pieno, di ricoprire incarichi a carattere continuativo comunque retribuiti: così si toglie specialmente ai giovani la possibilità di arrotondare le loro magre entrate con qualche incarico presso enti scientifici, istituti storici aziende private, il più delle volte nell'ambito della loro cultura. Questo è il punto più grave tanto più che mentre per la professione si fa eccezione per quelli di esercizio al momento della legge e si apre un varco (30%) anche per il futuro, qui ci vuole un decreto del Ministro!

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCO DI NAPOLI
IL DIRETTORE GENERALE

Napoli, 17 Aprile 1964

Riservata alla Persona

Onorevole ,

per doverosa comunicazione e per opportuna conoscenza di quanto è stato a suo tempo fatto dall'Amministrazione a favore del Personale, Le accludo copia di due "Comunicazioni", rispettivamente del 29 aprile e del 20 maggio 1963.

Con l'occasione, e poichè nello scorso mese non riuscimmo ad incontrarci a Roma, dato che Ella, per i Suoi impegni, fu costretto a rinviare l'appuntamento ed io non potetti trattenermi ulteriormente, Le confermo che sono sempre e volentieri a Sua disposizione, per quando Ella avrà un po' di tempo libero.

Si abbia, Onorevole, i miei migliori saluti.

Onorevole
Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258

NAPOLI

All.2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE

20 Maggio 1963

Comunicazione del Direttore Generale al Personale

I. Nell'aprile 1959, nell'imminenza della rinnovazione quadriennale degli Organi amministrativi del Banco, una *Comunicazione del Direttore Generale* rese noto a tutti i dipendenti quanto, in materia di personale, si era operato a far tempo dalla cessazione dell'Amministrazione straordinaria (marzo 1948): Amministrazione che – sia per la sua stessa natura, sia per le condizioni generali in cui era venuto a trovarsi il Paese – non lasciò, pur essendosi prodigata con ammirevole attività, una situazione rassicurante e facile in alcun settore, esterno o interno, della vita dell'Istituto.

In eguale occasione, cioè in prossimità di altra rinnovazione degli Organi per scaduto quadriennio, questa nuova *Comunicazione* aggiorna ed integra i dati forniti con la precedente.

Essa non tende a provocare plausi e consensi per gli Amministratori, i quali ritengono di aver compiuto il proprio dovere, e di questo si sentono paghi. Tende, invece, unicamente ad indicare le principali tappe di un lungo cammino percorso; l'indicazione consentirà al Personale una retrospettiva valutazione di eventi e di provvedimenti di notevole importanza che, inquadrati in unitaria visione d'insieme, daranno ad esso, con l'auspicio sicuro del proprio domani, il realistico convincimento di essere stato oggetto di attiva e costante cura.

II. Riforme regolamentari — Due avvenimenti di fondamentale rilevanza hanno caratterizzato il periodo in esame: la riforma regolamentare del 1952 e quella del 1961.

Con la prima, è stato integralmente sostituito il Regolamento del 1928, non più rispondente (e per i concetti ispiratori e per l'uso, talvolta arbitrario e sostanzialmente modificativo, che di esso si era fatto) al mutare di tempi e di situazioni. Essa ha costituito un momento del processo evolutivo verso forme ancora più aperte ed ha posta la base adatta per un ulteriore balzo.

La seconda riforma ha realizzato questo balzo: e può sicuramente affermarsi che l'una e l'altra concretano la più larga, la più moderna e la più democratica disciplina tra quante governino il rapporto d'impiego sia nel settore bancario, sia in qualunque altro.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Non è possibile esporre le profonde e numerose variazioni apportate nel 1952 e nel 1961 alla regolamentazione anteriore. È però utile ricordare alcuni punti più importanti che il personale di più recente assunzione ignora e dei quali il personale già in servizio sotto il regime del Regolamento 1928 forse non misura più la portata.

I PUNTI SALIENTI SONO QUESTI:

1. *Carattere pubblicistico* del rapporto: mantenuto ed accentuato in ogni parte ad esclusiva garanzia dei dipendenti, laddove altri Istituti di diritto pubblico si sono accostati al sistema privatistico che tali garanzie abolisce od attenua. A difesa degli effetti sostanziali di tale principio, il Banco ha sempre, e strenuamente, sostenuto, purtroppo tra l'incomprensione e l'indifferenza di molti, la giurisdizione del Consiglio di Stato nelle controversie con i propri dipendenti;

2. *Principio della stabilità:* anch'esso accentuato con la eliminazione – ad esempio – della dispensa nell'interesse del servizio;

3. *Integrale abolizione dell'avventiziato:* uno dei fenomeni più gravi e più dannosi che, in allarmanti proporzioni, si era venuto formando e ingigantendo e del quale si è definitivamente e radicalmente evitata la possibilità di riproduzione;

4. *Modifica totale* del sistema delle *note di qualifica* e dei *giudizi di promovibilità,* consistente:

— nell'*accentramento* dell'attribuzione delle note e dei giudizi suddetti, ad evitare, quanto più possibile, difformità;

— nella *fusione* in unico giudizio (di *idoneità*) di quelli per anzianità congiunta al merito e per merito comparativo, che determinavano una ingiustificata discriminazione preventiva del personale;

— nell'*obbligo di comunicazione* ai singoli sia della nota di qualifica, sia del giudizio di promovibilità;

— nel *diritto* del dipendente a *ricorrere* avverso tanto alla nota quanto al giudizio suindicati e istituzione di apposita Commissione per l'esame dei ricorsi;

5. *Ampliamento della scala gerarchica,* sia mediante l'istituzione di gradi più elevati in determinate Categorie alle quali, prima, erano posti ingiustificati limiti (la Categoria di Cassa, ad esempio, si è arricchita di due gradi, quella dei Commessi di altrettanti; hanno tratto beneficio anche le Categorie dei Geometri, dei Legali, degli Ingegneri, dei Consulenti di Credito Agrario), sia mediante l'introduzione di gradi intermedi che, superate le originarie diffidenze di alcuni, si è dimostrata utile e vantaggiosa sopra tutto perché, nei fatti, si è visto che essa non produceva ritardo nella progressione di carriera;

6. *Trattamento per dimissioni.* In difformità di quanto prima era praticato (perdita del diritto alla pensione ed alla buonuscita), è ora assicurato al dipendente che volontariamente si dimetta l'intero trattamento di quiescenza o un trattamento sostitutivo se non abbia prestato 25 anni di servizio o raggiunta una determinata età; perfino al dipendente dichiarato decaduto (cioè dimissionario di ufficio secondo le precedenti disposizioni) è attribuita la pensione;

7. *Modifica del sistema delle promozioni,* concretatasi, principalmente:

— in una più idonea *qualificazione della forma di promozione per anzianità congiunta al merito,* che, per i requisiti ora richiesti, ha cessato di essere una forma secondaria e quasi deteriore rispetto alle altre;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

— nella *stabilità dei criteri per le promozioni per merito comparativo,* che non sono più fissati volta per volta, ma determinati dal Comitato Direttivo con delibera di carattere generale (art. 51); lievi ritocchi a qualcuno di tali criteri porteranno, sulla base dell'esperienza acquisita, ad ulteriore miglioramento della forma del merito comparativo;

— nella *istituzione del « colloquio »*, che, fin dalla prima fase sperimentale, ha dato ottimi risultati, rivelandosi – anche oltre il valore immediato del punteggio – un eccellente strumento di apprezzamento e di valutazione del personale, il quale può oggi essere attentamente seguito secondo le attitudini dimostrate e le aspirazioni manifestate;

8. *Garanzia dei diritti* del dipendente nel caso di *infrazioni disciplinari,* assicurata sia dalla rispondenza di sanzioni specificamente determinate ad ogni specificato gruppo di infrazioni, sia dalla procedura disciplinare (che ha acquisiti anche i termini stabiliti dalla legge per il personale civile dello Stato), la quale consente all'incolpato la più ampia libertà di conoscenza degli atti e di difesa;

9. *Trattamento economico più elevato,* in via generale, di quello praticato dalle maggiori Aziende di credito, per effetto sia della particolare struttura tabellare, sia del maggior numero degli aumenti periodici regolamentari, accresciuti ancora dagli *scatti aggiuntivi* recentemente deliberati dall'Amministrazione, sia del favorevolissimo sistema d'inquadramento per promozione, sia dell'istituzione e dell'allargamento delle anzianità particolari;

10. *Personale femminile:* è sorto per la prima volta al vantaggio di una *carriera,* prima inesistente ed è giunto a maggiore dignità di lavoro attraverso l'*equiparazione* del trattamento economico a quello del personale maschile: e ciò è stato attuato dal Banco ben prima che intervenissero in argomento e contratti collettivi e provvedimenti legislativi. A favore di detto personale sono state altresì introdotte norme transitorie che ne consentono le dimissioni con aumento sensibile del servizio utile a pensione.

Sono queste, in rapidissima e non completa sintesi, le linee essenziali delle riforme regolamentari, di cui fanno altresì parte le molte *disposizioni transitorie* che hanno permessa e la vantaggiosa eliminazione di situazioni anomale e l'acquisto di possibilità prima precluse.

Il Personale riesamini queste linee essenziali, che ora, a distanza di tempo, possono sembrare meno importanti di quanto invece sono, come è per tutte le cose e di tutte le cose ormai acquisite. E tenga presente anche che entrambe le riforme sono state precedute da lunghi ed utilissimi scambi di idee con le Organizzazioni sindacali, assistite dalla Commissione interna centrale, a testimonianza concreta e sostanziale di un orientamento profondamente democratico, al quale solo più tardi si è accostato qualche altro Istituto.

III. Trattamento di quiescenza - Pensionati — Menzione a parte, sia pur breve, merita questa materia, anch'essa frutto delle riforme 1952 e 1961. La modesta indennità di buonuscita del Regolamento 1928, dopo una iniziale modifica scaturita dalla Convenzione 1946, ha assunto la disciplina e la considerevole entità della *indennità aggiuntiva* che, accanto alla pensione, assicura un trattamento di quiescenza tale da costituire oggetto di invidia da parte di non poche categorie di Lavoratori, bancari non certo esclusi. E la *pensione,* a sua volta, ha raggiunto misure notevolmente elevate.

Valgano due soli esempi, riferiti entrambi a 40 anni di servizio utile:

a) un Commesso di 2ª classe percepisce in attività L. 1.574.829 annue; collocato a riposo, riceve una *pensione* annua di L. 1.190.400 ed una *indennità aggiuntiva* di L. 2.624.680;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tradotta quest'ultima in rendita vitalizia (pari ad annue L. 258.640), si ha un rapporto fra trattamento di attività e trattamento di quiescenza *eguale al 92,01%;*

b) un Capo Ufficio percepisce in attività L. 2.759.619 annue; a riposo, riceve una *pensione* di L. 2.081.600 all'anno ed una *indennità aggiuntiva* di L. 4.599.360; se si traduca quest'ultima in rendita vitalizia (L. 453.228 annue), si ha un rapporto fra trattamento di attività e trattamento di quiescenza del 91,85%.

Un regime normativo di eccezionale favore accompagna il trattamento di quiescenza (regime che è attuato solo dal Banco) mediante:

1) l'assoggettamento a *scala mobile* degli assegni di pensione;

2) l'assoggettamento degli assegni stessi alle *variazioni* di carattere generale e continuativo *apportabili alle voci di trattamento* di attività che costituiscono elementi di formazione della base pensionabile;

3) la concedibilità di *assegno speciale* di pensione dopo solo cinque anni di servizio;

4) la *maggiorazione del 20%* della indennità aggiuntiva a favore dei dipendenti che lascino l'impiego dopo 40 anni di serivizio utile e del *15%* a favore di quelli che cessino dal servizio per infermità dopo almeno 30 anni effettivi (disposizione transitoria), nonché eguale maggiorazione del 20% nel caso di decesso dopo 30 anni di servizio utile.

Per effetto delle disposizioni indicate ai n.ri 1) e 2), il trattamento di pensione si svolge parallelamente a quello di attività, determinando tra pensionati e dipendenti in servizio un vincolo che non è solo di carattere economico, non è solo di coincidenza di benefici.

I pensionati hanno cessato di costituire una massa quasi dimenticata e relegata nel cerchio chiuso di pressocché immutabile situazione; per virtù sia delle ora ricordate norme, sia della estensione della massima parte delle provvidenze assistenziali, delle quali tra poco sarà detto, i pensionati *rappresentano ora una forza viva, se pur non operante, che è presente al rispetto, alla gratitudine, al riconoscimento dell'Amministrazione, la quale si è imposto ed ha realizzato l'obbligo morale di porli su piano di dignità ben più alto di quello anteriore.*

IV. Assistenza al Personale — Per assistenza, intendo il complesso delle provvidenze adottate sia nel campo creditizio, sia nel campo assicurativo, sia nel campo infermità, sia nel campo economico indiretto, sia nel campo morale: forme molteplici di un unitario indirizzo inteso alla solidarietà verso i dipendenti ed i pensionati. Indico le principali tra dette provvidenze:

1. ASSISTENZA CREDITIZIA. Per concessione di prestiti contro cessione di stipendio e di prestiti cambiari sono state poste a disposizione del Previbanco somme ingenti, che ascendono attualmente ad oltre lire *un miliardo e ottocento milioni.*

Dal 1948 al 30 aprile c. a., il Previbanco ha effettuate *13.378* operazioni.

2. ASSISTENZA ASSICURATIVA. Sono in vigore, stipulate dal Previbanco:

— una *polizza-vita* a vantaggio dei dipendenti del Banco che hanno dichiarato di volersene avvalere: il premio è a parziale carico del Banco, che contribuisce con annue *L. 1.300.000* circa;

— una *polizza infortuni* per danni derivanti da infortuni comunque verificatisi, cioè anche indipendenti dal lavoro e dal luogo di lavoro: il premio, di oltre *L. 7.000.000* annui, è a *totale* carico del Banco;

— una *polizza* per rimborso spese relative *ad interventi chirurgici* subiti dai dipendenti in attività e dai pensionati o dai familiari degli uni e degli altri; essa opera indipendente-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mente da quanto attribuisca l'E.N.P.D.E.P.; il massimale del rimborso è stato di recente elevato a *L. 300.000,* ammettendosi al rimborso particolari interventi che prima erano esclusi; il premio – di annue lire *94.074.195* – è *per intero* pagato dal Banco.

3. Assistenza malattie. L'assistenza malattie, praticata dall'E.N.P.D.E.P., con gli Organi direttivi del quale il Banco si è sempre mantenuto in contatto per ottenere tutti i possibili miglioramenti, impone al nostro Istituto un onere imponente che, per l'anno in corso, è previsto in oltre *680* milioni.

Dal 1951 l'Amministrazione ha stipulato con l'E.N.P.D.E.P. apposita convenzione (la prima nel settore del credito e forse anche in molti altri) per la *estensione dell'assistenza ai pensionati* ed ai loro familiari a carico: estensione totale, poiché comprende tutte le prestazioni delle quali possono beneficiare i dipendenti in attività. L'unica esclusione – assegno di lutto – è stata recentemente eliminata con diretta delibera dell'Amministrazione.

4. Assistenza economica. Includo in quest'unica voce le varie modalità di intervento dell'Amministrazione in casi meritevoli di speciale considerazione o in circostanze particolari:

a) *Sussidi:* per questo titolo, sono state erogate a favore di dipendenti in attività e di pensionati somme notevolissime, che ascendono (dal 1948 al 28 febbraio corrente) a *622 milioni* di lire circa; nel solo anno 1962 sono stati corrisposti sussidi per lire 82.464.970;

b) *Contributi alloggio:* per lo stesso periodo di tempo (1948 - febbraio 1963) sono stati spesi *1 miliardo e 501 milioni di lire* (nel 1962: L. 187.398.107);

c) *Contributo colonie estive:* sempre per lo stesso periodo, il Banco ha sostenuto l'onere di *L. 621.583.000* (51 milioni nell'anno 1962);

d) *Missioni per trasferimento:* qui si può far riferimento solo al tempo che va dal 1° settembre 1957 al 15 marzo 1963, mancando una più remota specificazione; il totale corrisposto è stato di circa *600 milioni* (109.723.033 lire nel 1962).

5. Assistenza scolastica. Destinatari sono i figli e gli orfani di dipendenti e di pensionati. Essa si concreta:

— nei *premi* scolastici assegnati annualmente dal Previbanco, con fondi forniti dal Banco; per l'anno 1962-1963 ne hanno beneficiato 540 giovani iscritti alle scuole medie inferiori e superiori ed a corsi universitari;

— nell'attribuzione delle *borse di studio « Nicola Miraglia »* a studenti universitari meritevoli (L. 300 mila o 400 mila annue, secondo il luogo di residenza) e di L. 1 milione a laureati che intendano perfezionarsi all'Estero;

— nell'assegnazione di *borse di studio* (di L. 80.000 annue ciascuna) a favore di orfani meritevoli che, terminate le scuole medie inferiori, proseguano negli studi; tali borse sono state costituite col generoso apporto dei Dirigenti del Banco, che hanno voluto intitolarle al nome del Direttore Generale;

6. Assistenza agli orfani. Tramite il Previbanco, l'Istituto assiste, mediante corresponsione di un *assegno mensile* fino alla maggiore età, gli orfani di dipendenti deceduti senza aver maturato diritto a pensione anche quando agli orfani stessi sia stato attribuito l'assegno speciale di pensione; ne beneficiano, attualmente, *90* persone;

7. Assistenza edilizia. A Cooperative edilizie costituite tra dipendenti del Banco ed a singoli dipendenti sono stati concessi mutui per l'importo complessivo di L. *5 miliardi e 299 milioni.* Sono in corso di istruttoria domande per L. *2 miliardi e 68 milioni.*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La concessione ha luogo a condizioni di particolare favore per i dipendenti (esonero dal pagamento delle spese di istruttoria tecnico–legale; aumento del valore effettivo delle cartelle fondiarie).

8. ASSISTENZA MORALE. Si è manifestata, e si manifesta, in provvedimenti ed orientamenti che, pur quando abbiano un qualche contenuto economico, questo considerano quale secondario, diretti come sono ad esaltare il lavoro, a cementare la cordiale unione dei dipendenti, a togliere i singoli da situazioni di disagio per residenze poco gradite.

Appartengono a questo tipo di assistenza:

— l'istituzione della *medaglia d'oro* assegnata ai dipendenti che abbiano compiuto 40 anni di servizio;

— l'istituzione del *premio di anzianità* ai dipendenti con 25 anni di servizio;

— il largo accoglimento delle *aspirazioni di residenza* manifestato dai dipendenti: nel periodo marzo 1955–30 aprile 1963 (per gli anni precedenti i dati mancano) sono stati disposti *1.871* trasferimenti di gradimento dei singoli;

— la celebrazione della *Befana,* che, negli ultimi anni, svincolata da forme superate e non sempre pienamente rispondenti alla dignità del Personale, è stata ispirata, tra l'altro, al concetto che i dipendenti del Banco, dovunque lavorino, costituiscono una salda unità: ed ha perciò posto su identico piano il Personale della Direzione Generale, delle grandi Sedi, quello delle più piccole Filiali e, accanto ad esso tutto, i Pensionati;

— la *preferenza nelle assunzioni* data ai figli, orfani e vedove di dipendenti e di pensionati, che ha consentito di nominare ad impiego, dal 1959 al 30 aprile 1963 (anche qui mancano i dati per il periodo anteriore), *551* elementi, a segno e vincolo di ideale continuità nel lavoro e nella tradizione familiare.

È una catena di provvidenze, non certo riscontrabile in altri ordinamenti, che si snoda in tutti i campi, dando al Personale il senso di sicurezza e di fiducia quale solo può derivare dalla certezza che in nessun caso è abbandonato e lasciato in balia di circostanze anche di vita privata.

V. Provvedimenti economici di carattere particolare — A prescindere da quelli di carattere generale, vanno menzionati, tra gli altri, i provvedimenti riguardanti:

a) l'assegnazione di speciale indennità per *la Categoria Monte Pegni;*

b) la determinazione in più elevata misura della indennità *per gli autisti;*

c) l'istituzione di un premio annuale per *i preposti ai servizi esecutivi e contabili;* detto premio, con recente delibera consiliare, è stato esteso in misura ridotta, ai *sostituti* di detti preposti;

d) i *surclassamenti* di categoria di piazze (con aumento conseguente della indennità di contingenza) deliberati per *174 Filiali;*

e) la revisione dell'inquadramento economico, con effetto 1° gennaio 1954, degli Impiegati di 1ª e dei Cassieri aggiunti pervenuti al grado dalle categorie subalterne anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento 1952;

f) la istituzione di *gratifica semestrale agli addetti alle macchine contabili;*

g) l'attribuzione ai *preposti,* aventi qualifica di Impiegati, a Filiali non autonome e *ad Agenzie di città* di una speciale indennità mensile; tale indennità è stata sensibilmente elevata con recente deliberazione consiliare;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

h) la *revisione tabellare* per i *Funzionari* di grado 7° e 6° ai fini di più vantaggioso inquadramento per promozione, che ebbe per effetto l'attribuzione di una somma *una tantum* e il conseguimento di uno « scatto » da parte di gran numero di dipendenti dei suindicati gradi;

i) l'attribuzione di *speciali indennità* agli *addetti alle grandi macchine del C.E.A.* (selezionatori; aiuto operatori; operatori; capi reparto e pannellisti; analisti; programmatori; aiuto programmatori, etc.);

l) la concessione di ausili economici al personale di Filiali operanti in zone particolarmente danneggiate da avversità atmosferiche.

Non occorre – penso – ricordare quanto è stato fatto per rendere la situazione economica del Personale direttivo adeguata al prestigio del grado, alla dignità ed alla responsabilità delle sue funzioni.

VI. Spesa per trattamento di attività e di quiescenza — Ad aggiornamento delle notizie fornite con la citata Comunicazione dell'aprile 1959, preciso che l'onere complessivo per il personale in servizio è salito dai *quindici miliardi* e *seicentotrentasei milioni* del 1958 ad oltre i *ventitre miliardi* e *437 milioni del 1962.*

L'onere per il 1963 crescerà notevolmente per l'incidenza dell'aumento del 7% praticato dal 1° gennaio (L. 1 miliardo e 300 milioni annui), a fronte del quale sta, però, per l'anno precedente, la spesa determinata dalla corresponsione dell'« una tantum » (800 milioni circa).

Crescerà ancora, detto onere, per effetto della scala mobile, che, in questi primi mesi, ha segnato *un progresso di 10 punti,* compresi i 5 relativi al bimestre maggio–giugno. Nel 1962, la scala mobile avanzò di *13 punti:* in complesso dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1963 la ripetuta scala mobile ha registrato un aumento di *23 punti* che, riferito alle retribuzioni 31 dicembre 1961, è pari al 15% circa.

Nel 1962, la spesa per le *pensioni* (comprensiva della « una tantum ») è stata di *tre miliardi e 168 milioni;* quella per indennità aggiuntiva di cessazione è stata di *1 miliardo e 90 milioni di lire circa.* Anche l'una e l'altra di queste ultime spese subiranno incremento per le cause accennate.

VII. Progressione di carriera — Dal marzo 1948 al 30 aprile 1963 sono stati effettuati in tutte le categorie e in tutti i gradi *novemiladuecentosessantasei promozioni* (*9.266*).

Sono stati disposti *cinquecentotrentanove* (539) passaggi di categoria con inquadramento in grado superiore.

In larga applicazione di norme contenute nel Regolamento del 1952, milleventiquattro (1.024) dipendenti sono stati inquadrati in grado superiore a quello rivestito; nella sola categoria Commessi se ne sono avvantaggiati *cinquecentonove* (509) elementi.

Per i tre titoli indicati (promozioni; passaggi di categoria; inquadramenti) hanno realizzato progresso di carriera *diecimilaottocentoventinove* (10.829) dipendenti.

VIII. Assunzioni — Sono state disposte, tra il marzo 1948 e il 30 aprile 1963, *quattromilaseicentonovantuno* (4.691) assunzioni; *quindici* concorsi e *tre* prove di idoneità hanno contribuito ad immettere nelle categorie di concetto giovani preparati e selezionati, i quali, per la massima parte, hanno confermate le qualità positive emerse nelle prove di esame.

Con la gradualità che ragioni di doverosa cautela imponevano, si è venuto realizzando il proposito dell'Amministrazione di colmare le lacune verificatesi negli organici e di portar questi a livello delle nuove esigenze.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nel corso di questo mese saranno immessi in servizio *altri centocinquantanove* elementi: i vincitori dell'ultimo concorso ed anche gli idonei. Tale nuova immissione eliminerà tutte le deficienze di organico verificatesi fino al 31 marzo dell'anno in corso.

* * *

Ho esposto con obiettiva semplicità dati anch'essi obiettivi e semplici, che il Personale ha il diritto e il dovere di conoscere, poiché non si vive ad occhi bendati nella vita e della vita dell'Istituto. Dati in se stessi aridi, ma di un'aridità che dimostra, come ho detto in principio, quanto cammino si sia percorso: e percorso in ascesa.

Non affermo che sia stato raggiunto il vertice; altre questioni possono presentarsi, altri problemi possono delinearsi. Se si tratti di questioni e di problemi che veramente meritino questo nome, che si fondino su giusti interessi dei dipendenti e tengano conto di quelli dell'Istituto, saranno affrontati e risoluti con spirito di equa comprensione, come tanti altri sono stati affrontati e risoluti.

Chiudo con l'augurio che tutti sentano, profondo e vivo, il vincolo di appartenenza alla compagine del Personale del Banco e ne traggano motivo di compiacimento e di orgoglio.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to FUSCO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE

Napoli, 29 aprile 1959

Comunicazione del Direttore Generale al Personale

I — Nel novembre del 1955, in occasione del delinearsi di incresciosa vertenza, una *" Comunicazione del Direttore Generale "* portò a conoscenza di tutti i dipendenti quanto, in materia di personale, si era operato a far tempo dalla cessazione dell'amministrazione straordinaria (marzo 1948).

In occasione ben diversa, cioè nella imminenza della rinnovazione degli attuali organi amministrativi, questa seconda *Comunicazione* tende a render noti, aggiornati e completati, i dati forniti con la prima, affinchè il Personale di ogni grado possa rendersi conto dell'attività svolta nella indicata materia.

Nessun'altra finalità ispira la *Comunicazione,* non volta ad inopportuna propaganda o ad acquisizione di consensi; in essa si espongono precisi elementi di fatto che quanti lavorano per il Banco hanno il diritto di conoscere.

II — PROGRESSIONI DI CARRIERA — Il numero dei provvedimenti che, dal marzo 1948, hanno apportato progresso di carriera (per promozione, per passaggio di categoria con conferimento di grado superiore e per inquadramento a grado più elevato) è salito a *settemilacentonovanta.*

Infatti, dal novembre 1955 sono stati disposti:

— inquadramenti in grado superiore	n. 2
— passaggi di categoria con conferimento di grado più elevato	n. 128
— promozioni ai vari gradi	n. 1.773

Sono ben *millenovecentotre* provvedimenti che si son venuti ad aggiungere a quelli (cinquemiladuecentottantasette) attuati fino al novembre 1955: *settemilacentonovanta* in complesso. Le promozioni a gradi direttivi e nei gradi direttivi sono state *millequattrocentotrenta,* e precisamente: novecentocinquantacinque dal marzo 1948 al novembre 1955, quattrocentosettantacinque nel periodo successivo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

III — Personale femminile — Indipendentemente dall'esistenza di giudizi, che avrebbero potuto indurla a sospendere la propria azione, l'Amministrazione ha proseguito nella linea di condotta tracciatasi: quella di venire incontro con larghezza alle aspirazioni delle Impiegate di 1ª classe.

A tutt'oggi *settecentosettantatre* di esse hanno ottenuta l'*equiparazione* del trattamento economico a quello del personale maschile di grado corrispondente.

L'Amministrazione è favorevolmente orientata alla estensione, in sede di modifica regolamentare, di eguale possibilità di *parificazione economica* a favore delle *Impiegate di 2ª classe*.

Promozioni nella Categoria del Personale femminile avranno luogo al più presto: sono state sollecitate, a tale intento, le rilevazioni necessarie, già in avanzata fase di svolgimento.

IV — Assunzioni — Per concorso o per chiamata diretta sono stati assunti, ai gradi iniziali delle varie Categorie, *duemilanovecentosessantanove* elementi: millesettecentonovantatre dal marzo 1948 al novembre 1955 e millecentosettantasei successivamente.

Nelle assunzioni per chiamata si è data larghissima preferenza — quasi la esclusività — a vedove, orfani e figli di dipendenti o di pensionati.

Meta e cura costante dell'Amministrazione è stato, ed è, il ripianamento degli organici: meta che, ovviamente, non può raggiungersi con l'indiscriminato aumento di personale, ma richiede l'attenta revisione dei servizi e della impostazione organica, a cui si è proceduto in gran parte e si va procedendo per condurla rapidamente a termine.

V — Provvedimenti di carattere economico — Tra i provvedimenti di carattere economico assunti dopo il novembre 1955 vanno ricordati i seguenti:

— *Aumento della retribuzione* a tutto il personale, con decorrenza dal 1° gennaio 1957, in relazione alle maggiorazioni consentite nel settore con eguale decorrenza;

— *Revisione tabellare per i Funzionari dei gradi 6° e 7°.*

Malgrado l'esito favorevole al Banco di un giudizio promosso innanzi al Consiglio di Stato da un gruppo di interessati, nell'ottobre del 1957, in segno di cordiale considerazione nei riguardi dei dipendenti dei gradi 6° e 7°, è stata deliberata la modifica interna della tabella di stipendio del grado 7° ai fini di più vantaggioso inquadramento per promozione ai gradi 7° e 6°. È stata altresì concessa una

Senato della Repubblica - Archivio Storico

speciale erogazione *una tantum*, percentualmente commisurata al vantaggio che avrebbe fatto seguito al più favorevole inquadramento introdotto col Regolamento 1953 se tale inquadramento fosse stato in vigore al tempo delle promozioni ai gradi di sopra menzionati e conferite anteriormente ad esso.

Gran parte degli appartenenti ai ripetuti gradi è venuta, così, a giovarsi di uno « scatto » tabellare e di una somma differenziata a titolo di speciale erogazione.

— *Concessione di indennità giornaliera* a favore degli addetti ai reparti meccanografici che espletano lavoro a turno;

— *Determinazione dell'orario dei Commessi di 1ª* in quaranta ore settimanali e corresponsione agli stessi, con decorrenza dal 1° gennaio 1955, del compenso per le ore di lavoro eccedenti le quaranta;

— *Revisione dell'inquadramento economico,* con effetto dal 1° gennaio 1954, degli Impiegati di 1ª e dei Cassieri Aggiunti pervenuti ai rispettivi gradi dalle categorie subalterne anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento 1953.

Tale revisione ha attribuito, in concreto, agli interessati, il beneficio di uno « scatto »;

— *Premio di anzianità* — Venticinque anni di lavoro prestato nel Banco hanno trovato riconoscimento nell'attribuzione — deliberata il 18 aprile 1958 — di un premio di anzianità, a favore di quanti al 1° gennaio 1958 avessero compiuto, o successivamente compissero, un tale periodo di servizio;

— *Premio ai Capi dei Servizi esecutivi e dei Centri contabili.*

È in corso di attuazione una *recentissima* delibera consiliare che, tenuto conto della delicatezza e della complessità delle mansioni loro affidate, apporta sensibili aumenti al premio concedibile ai Capi dei servizi esecutivi delle Filiali autonome di ogni rango e ai Capi dei Centri contabili.

VI — Spesa per il personale — Con la ricordata *Comunicazione* del 15 novembre 1955 fu indicata in lire *dodici miliardi e settecentosessantotto milioni* la spesa complessiva relativa al precedente anno 1954.

Ad aggiornamento della notizia, si precisa che, per eguale titolo, sono state erogate nel 1958 lire *quindici miliardi seicentosessantasei milioni e ottocentonovantacimila.*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nello stesso anno 1958 sono state *inoltre* corrisposte:

— lire *un miliardo e quattrocentottantotto milioni* circa per assegni di pensione;

— lire *seicentoventisei milioni seicentotrentaduemila* per indennità aggiuntive.

È noto che, malgrado l'entità dell'onere, l'Amministrazione si è favorevolmente orientata verso un ulteriore miglioramento del trattamento di pensione.

VII — Assistenza al personale — L'assistenza al Personale, nelle varie forme di seguito indicate, non solo è andata progressivamente intensificandosi, ma ha assunto, come da tutti sarà stato rilevato, un carattere di sempre più umana, aperta e solidale comprensione per le esigenze dei dipendenti, di cui spesso sono state precedute le istanze e realizzate le aspirazioni.

Assistenza creditizia — Dai *novecento milioni,* a cui ascendeva nel novembre 1955, la somma posta a disposizione del Previbanco per l'assistenza creditizia a favore del personale del Banco è salita a *un miliardo e duecentodieci milioni.*

Assistenza assicurativa — Sono in vigore, stipulate dal Previbanco:

— una polizza-vita a vantaggio dei dipendenti del Banco che hanno dichiarato di volersene avvalere; il premio è parzialmente a carico del Banco, che contribuisce annualmente con circa lire *quattro milioni;*

— una polizza infortuni — con integrale accollo al Banco del relativo premio di lire *sei milioni* — a favore di tutti i dipendenti per danni derivanti da infortuni comunque verificatisi, cioè anche indipendenti dal lavoro e dal luogo di lavoro;

— una polizza per rimborso spese relative ad interventi chirurgici subiti dai dipendenti in attività di servizio e dai loro familiari a carico;

— una polizza eguale alla precedente riguardante i pensionati.

Anche di queste due ultime polizze il premio è per intero corrisposto dal Banco. Con *recentissimo* provvedimento il Previbanco è stato autorizzato a stipularne altra, sostitutiva di entrambe, che *eleva* da *100 mila* a *150 mila* lire il massimale di rimborso per ogni intervento chirurgico. L'onere annuo relativo si è spostato da annue lire *trenta milioni centoquindicimila* a lire *trentotto milioni novecentotrentamila.*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Assistenza scolastica — Il fondo sussidi integrativi al Previbanco per concorso all'assegnazione di premi scolastici è passato da lire *tre milioni* a lire *otto milioni* per il decorso anno.

Le borse di studio « Nicola Miraglia » e quelle di recente istituite con generoso apporto dei Dirigenti del Banco, che hanno voluto intitolarle al nome del Direttore Generale, permettono di assegnare generosi contributi per le spese della carriera scolastica a figli od orfani di dipendenti e di pensionati.

Colonie estive — Per il contributo colonie estive sono state spese dal 1951 — anno di istituzione — a tutto il 1958 lire *quattrocentoventi milioni e duecentottantamila;* per il 1958, lire *cinquantatre milioni e duecentottantamila.*

Contributi alloggi - Missioni per trasferimento — Per il primo dei due titoli sono state erogate dal 1948 al 1958 lire *settecentosessantacinque milioni e cinquecentotrentamila* circa, di cui lire *centocinquantasei milioni e trecentonovantamila* circa per il solo anno 1958.

Per il secondo titolo è stata attribuita la somma di circa lire *ottantasette milioni e cinquecentomila* per l'anno decorso (per gli anni precedenti non è possibile l'indicazione, in quanto in unica voce erano riportate le missioni pagate per altre causali).

Befana 1959 — La celebrazione della Befana 1959, organizzata su basi del tutto nuove, ha fornita la prova che il Personale del Banco dovunque esso lavori, costituisce — ed è considerato — una salda unità: la contemporaneità della manifestazione e la sostanziale identità di contenuto lo hanno trovato vicino e fuso in un clima di serena cordialità.

Ausili economici — Dal 1948 a tutto il 1958 sono stati assegnati ausili economici per complessive lire *trecentosessantotto milioni e centotrentanovemila;* il solo anno 1958 segna un importo di lire *quarantanove milioni e quattrocentoquarantaquattromila.*

L'imponenza delle cifre dimostra come l'Amministrazione sia solidalmente vicina nei momenti in cui i dipendenti abbiano bisogno del suo aiuto e come i dipendenti stessi possano su tale aiuto contare con sicura fiducia quando circostanze particolari li pongano in situazione di disagio.

Aspirazioni di residenza — È stato notevolmente accentuato il proposito dell'Amministrazione — che nella realizzazione di esso vede una forma di assistenza morale — di venire incontro, quanto più largamente sia possibile, alle giuste aspirazioni di residenza manifestate dai dipendenti: negli ultimi tempi sono stati infatti disposti *settecentotre* trasferimenti di gradimento degli interessati.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Questa *Comunicazione* viene deliberatamente diffusa dopo l'ultima riunione dell'attuale Consiglio Generale, poichè anch'essa conclude un periodo di attività amministrativa, con la semplice e serena comunicazione di dati che a quel periodo si riferiscono.

Ed appare opportuno chiuderla con le parole pronunciate ieri dal Presidente degli Organi amministrativi del Banco al termine della relazione sull'esercizio 1958:

« È gradito rivolgere un cordiale e grato saluto al Personale tutto, che ha dato valida e devota « collaborazione, corrispondendo lodevolmente alla fiducia dell'Amministrazione, che dalla sua operosità « ed abnegazione molto si attende per il conseguimento di sempre più soddisfacenti risultati ».

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1962 APR 12 12 09

Mod. 33 - Ediz. 1961-62

MODULARIO Telegr. 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il POSCIA ore CNA

RICEVENTE

2068

Pel circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.

Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Giorno e mese	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Ora e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	ROMA	NAPOLI	0818	29	12	1110	

Roma - Ist. Poligr. Stato A.Z.

=COMUNICHIAMO SIGNORIA VOSTRA MANCATO INTERVENTO AUTORITA ACCADEMICHE DOPO TRE GIORNI OCCUPAZIONE COLLEGIO INFORMATO MINISTRO GUI RINGRAZIANDOVI RINNOVIAMO PREGHIERA INTERESSAMENTO =BORSISTI COLEGIO UNIVERSITARIO MIRANDA + + +

=1215E

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

l'abbonato. Es. *TF 912468* **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

I telegrammi in arrivo con l'indicazione: *TF*..... (n. abbonato) se **urgentissimi** od **urgenti** vengono **subito telefonati all'abbonato** e recapitati come ordinari per fattorino.

Se i telegrammi sono ordinari, vengono ugualmente **subito telefonati all'abbonato**, ma il recapito è fatto a mezzo posta.

Possono essere recapitati per fattorino a richiesta del destinatario e verso pagamento della tassa di espresso postale (L. 75).

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

EP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il fattore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

= ON FRANCESCO DEMARTINO CAMERA .....

DEPUTATI ROMA .....

.....

.....

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

N. 66/L.L.

Roma, li 30 APR. 1962

Gentile Onorevole,

In merito alla strada "di scorrimento interno" che il Comune di Somma Vesuviana ha in corso di realizzazione e per la quale Ella mi ha interessato, ho chiesto precise notizie allo Ufficio del Genio Civile di Napoli ed al Provveditorato alle Opere Pubbliche.

Da un dettagliato rapporto qui rimesso, risulta che l'opera si esegue senza alcun contributo da parte di questo Ministero.

Il cennato ufficio del Genio Civile ed il Provveditorato alle OO.PP. ebbero soltanto ad esprimere il parere tecnico sul progetto elaborato dall'Ing. Linzalata per incarico del Comune di Somma.

- L'elaborato venne ritenuto meritevole d'approvazione e nessuna obiezione venne sollevata dall'autorità tutoria.
- E' stato qui fatto presente che l'opera, quando totalmente realizzata, risulterebbe d'indubbia utilità.
- Nessuna azione diretta può essere comunque svolta dagli organi dei LL.PP. in quanto trattasi di lavori che vengono realizzati senza alcun contributo di questo Ministero.

./.

On.le Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Deputato al Parlamento

= R O M A =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

In proposito potrebbe essere da Lei interessata la locale Prefettura od il Ministero degli Interni, ove Ella lo creda opportuno, in relazione a quanto mi ha prospettato in occasione della conversazione telefonica.

Resto comunque a Sua disposizione e Le invio molti cordiali saluti.

dev.

(dr.ing.Federico Biraghi)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Al Comp.Prof.Benedetto Sajeva
e p. c.
agli Onn.Francesco De Martino
e Tristano Codignola

Roma, 23/3/1962

Carissimo Sajeva,

poiché l'11 aprile sarò impegnato a Bari e non potrò quindi partecipare all'assemblea sui problemi della scuola che si terrà nella nostra Sez. Salario-Nomentano, ti prego di leggere ai Compagni queste schematiche considerazioni e (se sembrerà opportuno) di interpellarli sul questionario che propongo alla fine. Sarebbe, forse, un primo sondaggio interessante, che potrebbe eventualmente estendersi alla riunione più larga dell'Eliseo, alla quale conto d'intervenire. (Ieri, alla "Matteotti", il grande numero degli interventi non mi permise di precisare meglio il mio pensiero dopo la risposta datami dall'On.Codignola).

Siamo tutti d'accordo, credo, sulla necessità di distinguere fra quello che noi socialisti vorremmo fare e quello che, in pratica, possiamo fare: siamo d'accordo, ma poi lo dimentichiamo. Il centro-sinistra è veramente la possibilità di fare il massimo fattibile, sostenendo e stimolando (ed anche emendando, fin dove si può) le tesi dei cattolici più avanzati e democratici. Per questo mi sembra un vero successo (date le circostanze) l'avere il Governo riaffermato i diritti della scuola pubblica sulla privata (verso la quale le sovvenzioni statali sono state nettamente ridotte e formalmente eliminate, essendo considerate come "prestiti") e l'aver noi trovato consensi sul principio della scuola dell'obbligo unitaria fino ai 14 anni.

Credo che siano altamente apprezzabili tre dei quattro punti fondamentali della proposta del nostro Sen.Caleffi e di alcuni d.c.: 1.abolizione degli esami di riparazione; 2. abolizione delle lezioni private; 3. congruo aumento di stipendio ai professori. Anche sul 4° punto ("doposcuola", da non intendersi come "ripetizione") credo che dovremmo essere d'accordo in linea di principio, benché, di fatto, occorra prima risolvere il problema delle aule per la stessa scuola antimeridiana.

Quanto alla presenza o meno del latino nella scuola unitaria 11-14, è pacifico che dobbiamo opporci (proprio in quanto socialisti) al criterio opzionale, che creerebbe veramente sul latino una distinzione di classe. Mi sono convinto che il latino posso essere insegnato dopo i 14 anni ed ero già convinto da tempo che il latino debbano approfondirlo solo pochi, che veramente lo amino: anche meno del 10 % di quanti oggi lo "coltivano" (per modo di dire). Ma faccio notare: 1) sull'abolizione totale del latino dalla scuola d'obbligo unitaria non troveremo mai l'accordo con la maggioranza dei cattolici, che tutt'al più giungerebbe al criterio opzionale (da respingere per quanto s'è detto sopra); 2) <u>dopo</u> i 14 anni, chi sceglierebbe gli studi classici? In un primo tempo, solo i figli dei borghesi (e si tornerebbe alla distinzione di classe); fra qualche generazione, non li sceglierebbe più nessuno. Sarà un bene? E' proprio, il latino, una lingua reazionaria e clericale? Mario Rapisardi era socialista e "lucreziano", e direi ch'era "lucreziano" perché socialista. Del resto, basti pensare a Concetto Marchesi e a cento altri. Oggi riteniamo che il latino sia la lingua dei preti: ma è colpa loro se - in Italia - il latino lo vogliono solo loro? Ricordo il fortissimo impulso che allo studio del latino viene oggi dato in Russia, Polonia e Ungheria, regimi non certo clericali e borghesi, almeno nel senso tradizionale. Ieri ho ricordato anche

Senato della Repubblica - Archivio Storico

l'opinione dell'insigne prof. belga (e comunista) Gerlo. Che poi il latino debba essere insegnato con metodi del tutto diversi; che sarebbe tempo di finirla con lo stupido supplizio dei paradigmi e delle frasette, sono il primo ad esserne convinto.

Sicché, per tornare alla necessaria distinzione fra quello che noi socialisti vorremmo e quello che oggi possiamo, propongo di sottoporre al parere dei professori socialisti il seguente

Q U E S T I O N A R I O:

1) Credi opportuno l'insegnamento del latino dopo la scuola d'obbligo?

2) In caso affermativo, come credi che i figli degli operai e dei contadini possano rendersi conto d'una loro eventuale inclinazione per gli studi classici, se del latino non avranno mai avuto conoscenza e non saranno certo i loro genitori a iscriverli in un liceo classico? Ti sembra giusto scartare e condannare ciò che non si conosce minimamente?

3) Se dovessi necessariamente scegliere fra il criterio opzionale nella scuola unitaria (che così cesserebbe praticamente d'essere unitaria) e l'insegnamento obbligatorio di due anni di latino (insegnato con metodi moderni) accanto alla materia-lavoro con cui il latino dovrebbe essere in concorrenza, quale scelta faresti?

4) Credi che in una scuola unitaria con due anni di latino gli scolari meno abbienti troverebbero la maggiore difficoltà proprio nel latino (lingua che non devono parlare e che essi apprendono proprio allora insieme con gli scolari borghesi) o non invece nell'italiano (lingua per la quale lo svantaggio è già inizialmente fortissimo, essendo abituati - gli scolari meno abbienti - a parlare in dialetto e vivendo in un ambiente dove si parla in dialetto)?

So benissimo che all'ultima parte della domanda n.2 ("Ti sembra giusto scartare e condannare ciò che non si conosce minimamente?") si può obiettare che neanche Giurisprudenza, Medicina, Ingegneria, ecc. noi conosciamo nelle scuole medie: ma (a parte il fatto che anche per la Giurisprudenza occorre la conoscenza del latino) si tratta evidentemente di materie d'altro tipo, verso le quali c'è una naturale tendenza, ed anche una convenienza dal punto di vista economico. Ancora più evidente è il caso delle arti (pittura, musica, ecc.), per le quali le naturali tendenze possono manifestarsi anche fuori e prima della scuola.

Scusami e accetta i miei più cordiali saluti.

Emanuele Castorina

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 30.11.1961

On. Riccardo LOMBARDI
S E D E

e p.c. On. Francesco DE MARTINO
S E D E

Caro Lombardi,

sulla questione delle farmacie si sono verificate parecchie distorsioni sul nostro atteggiamento. Esse sono dovute soprattutto a un gruppetto di farmacisti che fa capo alla CISL. Avevo pensato di rispondere al volantino di cui ero a conoscenza, ma non ho trovato il mezzo tecnico di diffusione della nostra risposta all'interno di quella strana, eterogenea categoria. Ho però colto l'occasione di una ennesima lettera per fare una messa a punto che sarà diffusa il più possibile, tramite le Farmacie Comunali di Reggio Emilia, all'interno della categoria stessa.

Credo che tale messa a punto possa essere una esauriente risposta per il compagno Dottor Giuseppe Lo Piccolo di Carini (Palermo), il quale ha colto gli aspetti essenziali del problema così come lo abbiamo da anni trattato, però anche lui, commette l'errore di attribuire un potere taumaturgico al limite del numero degli abitanti per la istituzione di nuove farmacie (a proposito di questo limite ~~di sottolineare~~ *ribadire meglio* che quando 5 o 6 anni fa proponemmo di ridurlo a 4.000-4.500 nel quadro di una riorganizzazione generale di tutto il settore, fu considerata quasi una pazzia, mentre invece oggi siamo divenuti moderati).

L'errore è già sottolineato nella mia risposta, ma si potrebbe aggiungere che siccome con le nostre proposte di legge vogliamo spazzar via il Testo Unico fascista e istituire una nuova regolamentazione, ne discende che in questa nuova regolamentazione, *non* soltanto potranno essere liquidati quei diritti ereditari ma, soprattutto dovrà prevedersi un maggior peso all'iniziativa pubblica cioè ai Comuni.

Questo il grosso punto del dissenso che si configura nel termine tecnico di "diritto di prelazione a favore dei Comuni" che

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

è l'ostacolo contro cui urta la proposta Giardina che è attualmente qui alla Camera. Attraverso questo diritto di prelazione noi desideriamo tracciare le condizioni per una attiva presenza dei Comuni perchè altrimenti avremo sì farmacie, ma saranno conservati i vuoti attuali in quanto ci sarà la gara per le farmacie ad alto reddito e saranno disertati, come avviene oggi, i concorsi delle farmacie rurali. D'altra parte non possiamo istituire una norma secondo la quale ai Comuni si riserverebbe, in linea esclusiva, la possibilità di intervenire soltanto là dove le farmacie garantiscono un bassissimo reddito e quindi obiettivamente presentano un deficit lasciando agli altri quelle ad altissimo reddito. L'iniziativa pubblica, ~~già~~ dei Comuni, è intesa quindi nel senso che per essi deve essere un dovere il potenziamento della rete farmaceutica senza limitazioni, limitazioni di cui ho accennato sopra.

Per la questione del prezzo dei medicinali non credo sia il caso di soffermarmi più a lungo perchè ciò che è stato fatto in questi ultimi anni, possiamo dirlo senza falsa modestia, è dovuto esclusivamente a noi, comprese le campagne dell'Espresso.

Comunque nell'inviare la risposta al compagno di Palermo fagli sapere che siamo ben lieti di dargli tutti i chiarimenti che desidera e che chiediamo a lui di far conoscere le nostre posizioni quali esse sono e non già come esse sono presentate dai nostri avversari e sia detto, tra l'altro, in questo campo, che non hanno le carte in regola perchè troppo spesso si sono trovati di fatto a difendere quali interessi che dicono di combattere.

Cordiali saluti.

(Luigi Graziani)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ROSATTI
Via Carlo Poerio 89 a - Telef. 395.566
NAPOLI

Napoli 9/12/65

Caro De Martino,

il Sig. Pascale Alberto mi sollecita una presentazione per lo in quanto desidera elaborare la Tesi di Laurea in Storia del diritto Romano -

Si tratta di giovane che ha studiato e fatto di onor proprio, mio pupillo al quale tengo in modo particolare e mi permetto affidarteLo perché Tu possa col tuo valore e saggezza dargli il necessario indirizzo e la particolare cura per una buona riuscita -

Non è la solita raccomandazione ma è persona degna e alla quale tengo moltissimo -

Ti sarò sempre grato e ti abbraccio

Caramente

tuo Pasquale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 25-V-1957

Il Ministro
per l'Industria e il Commercio

Caro De Martino, ieri l'"Avanti!", attingendo dalla tendenziosa agenzia Krotos, pubblicava in rilievo la notizia di un mio colloquio tenuto col Presidente della Confindustria, de Lubelli.

Dissi immediatamente la smentita di cui ti allego il testo, smentita che è stata pubblicata dalla stampa anche di sinistra estremo, sia pure con le ovvie riserve e riserbo di quel settore, ad eccezione dell'"Avanti!" che solo aveva divulgato la falsa notizia del colloquio. =

Ora l'"Avanti!", assieme agli altri organi di sinistra, paroleggi delle mie tendenze destrorse, quasi fiamo Vallone ecc. è cosa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che può essere spiegata, anche se non giustificata, con le asprezze della dialettica politica, in gran parte artificiosa, che affligge questo momento della vita italiana.

Ma non ti pare che si ferisca gravemente il costume quando si pretermette no le smentite a fatti inventati di sana pianta?

Ti saluto cordialmente anche se malinconicamente.

Gava

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Promemoria per l'Onorevole Francesco De Martino
Direzione del Partito Socialista Italiano
Roma

Facendo riferimento agli ordinamenti sulle Camere di Commercio, in data 8 Maggio p.v. presso la IX Commissione Permanente Industria, Commercio e Turismo, inizierà la discussione tanto attesa dei vari disegni di Legge a suo tempo presentati dai vari Ministri succedutisi al Dicastero dell'Industria, Commercio, discussione intesa alla riforma degli Istituti Camerali, tuttora assoggettati alla decaduta Legge fascista del 1934, la cui relazione (si fa presente avrà luogo il prossimo 8 maggio, sarà tenuta dall'On.le De Cocci — I vari rappresentanti del Sindacato Autonomo fra i dipendenti delle Camere di Commercio, in sede di assemblee di categoria e di Congresso Nazionale, dopo ampie discussioni, convennero promuovere le azioni necessarie affinchè il Parlamento orientasse la discussione sul disegno di Legge Rubinacci, ritenendo quest'ultimo il più coerente con gli ultimi sviluppo costituzionale e per la tanto ambita Autonomia degli Istituti Camerali stessi. — Pertanto, il sottoscritto, nella sua qualità di membro del Direttivo del Sindacato Autonomo Provinciale delle categorie, ha ricevuto l'incarico (anche da parte del N/ segretario Nazionale del Sindacato)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di intervenire, tramite il suo fiduciario (PSI), il gruppo dei Deputati socialisti perché ~~vogliano~~ esprimano tutti i contatti necessari con i loro colleghi componenti la IX Commissione Parlamentare onde spiegare tutta la loro opera di persuasione e di convincimento intesa ad emendare convenientemente il solo progetto Rubinacci ed avviarlo alla rapida e semplice approvazione, escludendo aprioristicamente tutti gli altri progetti che tendono a rendere statale le Camere di Commercio o avulse di quell'Autonomia tanto necessaria alla Categoria che dal 1934 è stata privata dei propri Diritti di esistenza e di tutto quanto concerne la libera iniziativa dell'organismo stesso -

La IX Commissione è così composta: (Relatore De Cocci)

Presidente: On le Zerbi

V/ presidente: Romano Fanelli -

Segretari: Pedoni - Mastrangelo -

Componenti la Commissione:

Alessandrini - Berlotto - Briasi - Bigliardi - Bettè - Colombo - Caroleo - Castellarini - Cifolotto - Colleoni - Colitto - (De Cocci - relatore) De Marzio Ernesto - Di Paolantonio - Di Primio - Dosi - Fascilla - Faletti - Damiani - Ferrari Aggeo - Ferrario - Foà - Galli -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gelmini - Giolitti - Grazioli - Grilli - La Malfa - Lami - La Russa - Leccisi - Grilli - La Ma Longoni - Lucchesi - Maranzoni Spartaco - ~~Lombardi~~ Martoni - Montagnana - Matteucci Alto - Morelli - Pessi - Pignatelli - Pigni - Quarello - Sacchetti - Sammartino - Semeraro Gabriele - Togni - Tonetti - Villabruna - Volpe - Zanotti -

Il Compagno Romano, confida nel più sollecito e rapido interessamento da parte dei compagni Deputati per un brillante risultato da conseguirsi nell'interesse esclusivo della categoria dei dipendenti Camerali di cui si chiede rappresentare e, perché no, nell'interesse dell'intero Partito per l'azione che andrà a svolgere? -

~~In attesa~~

Le porgiamo comunicazioni di voler si voglia lo sviluppo di una pratica così sottoscritta e del conto - scrivere a: Romano Generoso - del Direttivo del Sindacato Autonomo Provinciale -

Camera di Commercio Napoli -

Compagno della rag. Montecalvario, Federazione Napoli - iscritto ~~dal~~ ininterrottamente dal luglio 1944 ad oggi - ~~da~~ tessera 1957 N: 31607 -

Napoli - 1°: Maggio 1957 -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. P-2
20000 - 3 - 950

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA
DI NAPOLI

SINDACATO AUTONOMO PROVINCIALE
fra
DIPENDENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
di NAPOLI

Napoli, 4 maggio 1957

On.revole Stimatissimo,

fra i componenti la IX Commissione che il giorno 8 corr. dovrà discutere il progetto "Legge Rubinacci" e relativi emendamenti, mi pregherei tener presente i seguenti Deputati del nostro partito che mancavano dall'elenco unito al pro-memoria da me consegnatoti durante il comizio e dalla lettera scrittati dal compagno Lezzi:

On.le Faralli V. Deputato del P.S.I.
" Bonomelli O. " " "
" Di Prisco G. " " "
" Ferrari F. " " "
" Foà V. " " "
" Lanni F. " " "
" Pigni R. " " "

- - - - -

Abbiamo inoltre gli On.li Anosto E. del P.S.D.I.
" Castellarin B. " "

I dipendenti camerali, non dubitano del Tuo incontestabile valore e di quello di tutti i compagni deputati.

Deferenti saluti

dev.mo ROMANO GENEROSO

VIVA LA UNIFICAZIONE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giuseppe Tamburrano

Roma, ...
Via C. Colombo, 185 - Telefono 510.323

Piano dell'opera

a) L'infanzia e la prima giovinezza; l'ambiente economico-sociale sardo
b) I primi anni della milizia politica e i primi scritti
c) La situazione italiana del dopoguerra e la teoria dei Consigli. In queste pagine, soprattutto sulla base di scritti, tuttora inediti, apparsi sulla stampa comunista dell'epoca, si analizza la posizione di Gramsci verso l'Internazionale comunista prima e dopo il soggiorno a Mosca e a Vienna nel Comintern, si mette in luce il suo sostanziale accordo con Bordiga al Congresso di Roma del 1922, si fa la storia dei rapporti e dei contrasti tra P.C. e Comintern, della politica del P.C. verso il P.S.I. e verso gli altri partiti antifascisti, e infine dell'atteggiamento del P.C. verso il fascismo (è una storia pressochè inedita e, mi sembra, assai interessante perchè fa emergere nella giusta luce i meriti e le responsabilità del P.C. e di Gramsci nella lotta antifascista).

Questa prima parte dell'opera contiene riferimenti costanti agli avvenimenti politici generali in modo da fornire il quadro storico-politico necessario per comprendere lo svolgimento del pensiero e dell'azione di Gramsci.

Chiude tale prima parte un ampio capitolo che analizza le Tesi di Lione e la Questione meridionale e puntualizza le varie fasi dell'elaborazione gramsciana al fine di trovare il filo conduttore del suo pensiero da "Ordine nuovo" ai "Quaderni".

La seconda parte contiene un'esposizione critica dei "Quaderni" ed è divisa nel modo seguente:

a) I rapporti con Croce
b) La filosofia della prassi
c) " " " " e il pensiero contemporaneo
c) La teoria dell'egemonia

Il maggior rilievo è dato dal capitolo concernente la teoria della egemonia che di tutta l'elaborazione gramsciana mi sembra la parte più interessante, originale ed attuale per il suo contenuto schiettamente democratico. Questo capitolo è un ampliamento e un approfondimento del mio

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giuseppe Tamburrano

Roma, ...
Via C. Colombo, 185 - Telefono 510.323

saggio pubblicato nel volume "La Città futura" (Feltrinelli).

Questa seconda parte mostra quali elementi del crocianesimo ha assorbito (Gramsci) nel corso della sua critica dell'idealismo del filosofo napoletano, elementi che aiutano G. nella sua ricerca di soluzioni nuove e più moderne, rispetto sia all'interpretazione socialdemocratica che leninista, dei fondamentali problemi del marxismo, quali il rapporto tra strutture e soprastrutture, tra materialismo e idealismo, tra soggettivismo e oggettivismo ecc.

Queste soluzioni, che sono analizzate nel secondo capitolo di questa parte, costituiscono la premessa filosofica fondamentale per comprendere la teoria politica di G., cioè la teoria dell'egemonia, e la distinzione, che egli opera, tra lotta di classe nelle società arretrate e nelle società industrializzate. Nel capitolo relativo alla teoria dell'egemonia si esamina anche il pensiero di Gramsci sulla democrazia di partito e sulla distinzione tra cultura ed arte, base dell'affermata libertà dell'espressione artistica, e si analizzano brevemente le sue note sul Risorgimento.

Come appare dal sommario, il lavoro può essere definito una biografia completa di G. politico-teorico. Sono stato mosso dal convincimento che non si può comprendere il pensiero di G.- o parti o fasi di esso - se lo si stacca e dall'intento politico di G. stesso, che era soprattutto un uomo politico, e dagli avvenimenti generali in rapporto ai quali questo pensiero veniva elaborato (volta per volta). Inoltre mi è sembrato opportuno tentare di ricavare dalle note, dagli appunti, cioè dal materiale disordinato e disorganico dei "Quaderni", uno svolgimento di pensiero coerente, contro l'indirizzo corrente tra gli studiosi di G. i quali per lo più partono da una nota o da un frammento per "approfondire" le varie questioni affrontate da G. (un esempio tipico è dato dalla polemica relativa alle note sul Risorgimento): a mio avviso, infatti, nessun serio approfondimento dei temi gramsciani è possibile se prima non si tenta una ricostruzione organica del pensiero di G.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1897 - Emilia Marabini lancia, dalle colonne dell'Avanti, un appello alle donne perchè si iscrivano alle camere del lavoro.

1897 - scioperi delle risaiole di Molinella, del ferrarese, della Romagna. Andrea Costa testimone a difesa nel processo contro le scioperanti di Milinella.
Altri scioperi delle stesso anno: le tabaccaie di Lucca, le trecciaole di Carpi, le filatrici di Cremona, le lavoratrici della paglia a Ponte a Signa, Tutte le scioperanti vogliono migliori condizioni di salario.

1897 - A. Kuliscioff fa approvare al V Congresso nazionale socialista un odg in cui si afferma, fra l'altro, "Tra i disegni di legge per la protezione del lavoro il Congresso ritiene della massima urgenza quello relativo alla protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli".

1898- Il gruppo femminile socilista compila un progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

1898 -L'Avanti sullo sciopero delle risaiole di Molinella :"Sono donne che a trenta anni appaiono già vecchie per un lavoro a cui un bruto si rifiuterebbe.La mercede irrisoria che percepiscono non è pagata in contanti, ma viene in gran parte pagata con farina avariata e vinello inacidito.E il lavoro si compie come nelle piantagioni di schiavi sotto la brutale sorveglianza di caporali che impiegano il massimo zelo nel rubare sul cottimo e sulle ore".

1898 -Appello di Alessandrina Ravizza alle donne italiane a favore dei condannati politici.Si pubblica un manifesto firmato da migliaia di donne.A. Kuliscioff in prigione in seguito alla repressione seguita alla rivolta contro il rincaro del pane.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1899 - Con 319 voti contro 174 la Camera vota un articolo della legge presentata dal socialista Viviani :" Le donne munite di laurea in legge saranno ammesse a prestare giuramento prescritto a coloro che vogliono esercitare la professione di avvocato".(A quanto risulta da una successiva legge l'ammissione al giuramento non autorizzava le donne ad esercitare l'avvocatura).

1900- Sorge a Milano, presso la Camera del Lavoro, il Comitato per l'organizzazione delle lavoratrici.

1900 - In tutta Italia si tengono Centinaia di comizi sul progetto di legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il 1 maggio ~~19~~ 1901 viene dedicato alle agitazioni in favore del progetto di legge.
Il 3 maggio Turati presenta alla Camera il progetto
Continuano in tutti questi anni gli scioperi delle operaie e della ~~xxxxxxxxx~~ contadine.

1901 - I socialisti presentano alla camera una proposta di legge per il divorzio.

1902 - Continuano i comizi e le agitazioni per il progetto di legge: Sesto Fiorentino, Brescia, Arezzo, Montecatini.Il PSI lancia un appello per aiutare l'opera della Camera del Lavoro in favore del progetto.
Nel febbraio 1902 intervengono ai comizi circa 800 mila fra lavoratori e lavoratrici.In tutti i comizi si presenta una mozione unica.

24 marzo 1902 La Camera vota il progetto di legge della Commissione parlamentare e del Governo sul lavoro delle donne e dei fanciulli.Per il lavoro dei fanciulli il limite viene fissato a 12 anni, alle puepere viene dato un mese di riposo dopo il parto,il massimo delle ore di lavoro per le lavoratrici viene fissato in dodici ore.Viene accettata la proposta socialista per l'interdizione dal lavoro notturno dei maschi aldisotto dei 16 anni e per le donne minorenni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

aprile 1902 - Proposta di legge socialista per un giorno di riposo settimanale.

1903 - I socialisti girano per le campagne per documentarsi sulle violazioni della legge nelle risaie.Si moltiplicano le leghe.

Continuano nel 1903 e nel 1904 le agitazioni delle risaiole, delle tabacchine , delle setaiole.

1905 - Manifestazioni e comizi per il suffragio universale.In un odg della direzione del Psi si legge:" la direzione del PSI delibera di intensificare l'agitazione per il diritto di voto ma tutti i cittadini senza distinzione di sesso".

1906 "Lavoratori il Psi d'accordo c n le organizzazioni proletarie nazionali invita oggi voi tutti, compagni e compagne d'aspirazione e di fede, ad una nuova apsra e bella battaglia.E' la battaglia per integrale del voto politico e amministrativo, date ad essa l'impeto e la costnza delle vostre energie, noi siamo qui secondochè meglio a voi piaccia, per guidarvi, per assistervi, per servirvi!"

1906 - Agitazioni per il suffragio universale e per il riposo festivo.

1906 - A Torino 12 mila tessitrici scioperarono per chiedere le dieci ore di lavoro.Sciopero per le otto ore di lavoro delle risaiole di Vercelli.Cinque mila filatrici di Intra ottengono le dieci ore lavorative dopo uno sciopero di 40 giorni.

1907 - Viene approvata dalla Cmaera la legge sulle risaie.I socialisti hanno apportato al progetto Giolitti notevoli emandamenti.

1909 -Treves rendendosi pienamente solidale con la lotta impegnata dalla federazione postelegrafonici a favore delle telefoniste mette in luce in un suo arti-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

colo sull'Avanti tutta l'odiosità delle ingiustizie del Governo che nega libertà di matrimonio alle telefoniste.

1909 - Vietato il lavoro notturno delle donne e dei ~~minorenni~~ fanciulli. Riposo settimanale obbligatorio.Per i fanciulli e le donne minorenni non più di sei ore di lavoro.Per tutti gli altri non più di otto ore di lavoro.

1910 - Mozione della direzione del psi per il suffragio universale. Vi sono in Italia 10 milioni di lavoratori; 6 milioni di lavoratrici così ripartite:320.000 nell'agricoltura, 661.774 nei tessili,539.177 nel vestiario, 400.948 nel servizio domestico.

1 maggio 1910 - Appello della direzione per il suffragio universale
" Il proletariato italiano raccolto nei comizi del primo maggio reclama diritto di suffragio per tutti gli sfruttati e gli opressi del regime capitalistico, uomini e donne, e prende solenne impegno di proseguire instancabilmente nella lotta fino a completa vittoria".

1910 - La Kulisciоff propone una inchiesta a mezzo dell'Ufficio del Lavoro sul lavoro a domicilio e sulla condizione delle donne salariate

1911 - Manifestazioni in tutta Italia per il suffragio universale.

1912 - Il Consiglio del Lavoro è convocato dal Ministro dell'agricoltura industrie e commercio.Notevole nel rinnovato comitato l'ingresso di due donne socialiste: Carlotta Clerici in rappresentanza delle società di mutuo soccorso, Argentina Altobelli in rappresentanza dei lavoratori della terra.

1912 - L'on. Mirabelli (repubblicano) presenta alla Camera un progetto di riforma elettorale in cui sono comprese nel voto anche le donne.Treves

115

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e Turati intervengono alla Camera in favore del voto alle donne.
Il suffragi femminile viene respinto.

1912 - Reggi Emilia XIII Congresso socialista e convegno donne socialiste
Si delibera la costituzione di un comitato nazionale composto da A. Kulisci
Carlotta Clerici, Regina Teruzzi.

1913 - Il Comitato delle donne socialiste invita le donne a collaborare con gli uomini nella lotta elettorale "...Ancora non possiamo partecipare alle lotte lettorali direttamente ma il nostro aiuto indiretto può essere già da oggi di una importanza decisiva".

1914 - Convegno nazionale delle donne socialiste la Kuliscioff ringrazia le donne dell'apporto recato nelle recente campagna elettorale.Rivendicazioni: conquista del sabato inglese,estensione della cassa di maternità alle donne salariate che lavorano nei campi e a domicilio, provvedimenti contro lo sfruttamento del lavoro a domicilio,modificazione della legge lettorale col suffragio universale per ambo i sessi.

1914 - Argentina Altobelliparla al congresso del PSI ricordando le migliaia di tabacchine in sciopero e rivendicando alla donna il diritto alla vita politica e al voto.

1914 - Convegno delle donne socialiste ad Ancona- mozione per il voto alla donna.

1915 - Comizio femminile contro la guerra.
a Milano e in tutta l'Italia. Le donne alla testa delle dimostrazioni contro il rincaro del pane.
1915- 16 Scioperi di lavoratrici che hanno sostitutto in tutti i campi gli uomini in guerra, contro lo sfruttamento padronale.

1917 - Convegno nazionale delle donne socialiste.Viene approvato il

116

Senato della Repubblica - Archivio Storico

seguente odg:"Considerando che la guerra mentre priva il Paese dei lavoratori più validi, genera altresì la sempre più rapida sostituzione del lavoro maschile con quello femminile a condizioni di mercede affatto spoporzionate alla gravità del lavoro medesimoxxxxx..... delibera di iniziare una attiva propaganda nel proletariato femminile industriale ed agrario per una organizzazione di classe al fine di ottenere più eque ed umane condizioni di lavoro in base al principio : a parità di lavoro parità di salario.

1918 - Maria Giudice ed Elvira Zecca processate per propaganda contro la guerra.

1919 - odg Turati alla Camere sulla riforma elettorale in cui si afferma, fra l'altro la necessità del voto alla donna.

1919 - Convegno donne socialiste.Il convegno delibera la soppressione dei circoli e delle sezioni ecslusivamente femminili separate da quelle maschili.

1922 -1925

le socialiste partecipano attivamente alla lotta contro il fascismo.

Parma - le donne costituite in squadre caricano le armi degli antifascisti , fanno da staffette per il collegamento fra i combattenti e per l'avvistamento delle squadracce.

Per la data esatta di Parma e per i nomi delle prime cadute socialiste darò i dati esatti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mancano tre dati che mi è impossibile in questo momento reperire,
poichè il materiale di ricerca non è in mio possesso:
la parte avuta dalle donne nella fondazione del partito
la lotta per la pace
i nomi delle cadute contro lo squadrismo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Con l'inizio del corrente anno accademico al Collegio Universi= tario G.Miranda di Napoli si verificava un fatto nuovo:la sosti= tuzicne del precedente direttore Tassitani con il prof. Cesare d'Alfonso già preside della Facoltà di Veterinaria e prorettore dell'Universtità L'avvenimento veniva accolto con grande piacere dai borsisti i quali speravano di poter finalmente ottenere l'auspicata realizzazione di un vero Collegio in cui fosse possibile svolgere un'ampia attività culturale libera e democratica. Ma queste speranze dovevano rivelarsi presto infondate dal momento che il nuovo direttore ,pur disponendo un ampio programma di rinnovamento,si limitava a promuovere solo prov= vedimenti che incidevano ben poco nelle reali e più vive esigenze studentesche.

Il prof.D'Alfonso si dimostrava fin dall'inizio intransigente pro= prio su quei principi fondamentali che ai borsisti più stavano a cuore:egli infatti negava ogni rappresentanza studentesca ,pur preesistente nel collegio, ed ogni forma di vit a comunitaria . Cercava anzi d'imporre egi stesso, contro ogni sistema democratica, tre persone agli studenti considerandoli loro rappresentanti,mentre dichiarava ad uno essi :" della volontà dei tupi colleghi a me non interessa niente".

Da quel momento il direttore,servendosi del sistema del ricatto(eserci- tato attraverso la soppressione dei permessi di uscita serale che il Regolamento rimetteva alla sua discrezione),finiva per limitare note- volmente ogni attività che gli studenti si proponevano e per offenderli e come singoli e come comunità. Per di più ogni protesta che i borsisti rivolgevano contro il cattivo funzionamento dei servizi e le gravi de- ficienze della gestione privata esistente nel collegio ,veniva stronca- ta dal Direttore prof. D'Alfonso che avallava in ogni circostanza il comportamento del gestore avv. Antonio Pasqurella,cui ,del resto era legato da vincoli di profonda amicizia.

Contro questa situazione antidemocratica indegna di un collegio che ospita l'elite dell'Università e la futura classe dirigente, i borsisti protestavano a più riprese con ordine e compattezza per richiamare l l'attenzione delle competenti autorità accademiche competenti che per altro restavano sorde ad ogni richiesta avanzata anche in sede di Consiglio dell'opera Universitaria,dai rappresentanti qualificati degli studenti.

Si è resa perciò necessaria l'occupazione del Collegio misura estrema ma necessaria per di più coscientemente decisa da tutti gli studenti,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in accordo con la Giunta Esecutiva dell'ORUN,nel corso di una riunione cui è stata invitata a partecipare anche la Stampa.
Il motivo più prossimo che ha suscitato una tale reazione va ricercato nella contestazione fatta dal Rettore M agnifico su suggerimento del Direttore D'Alfonso a venticinque borsisti di una manifestazione di massa precedentemente promossa contro i metodi ricattatori della Direzione:metodi decimatori che ricordano,molto da presso,fatte naturalmente le dovute proporzioni,quello dei massacratori delle Fosse Ardeatine.

Gli studenti del Collegio Universitario "G.Miranda" richiedono forti del pieno appoggio dell'ORUN :

a)- Una GESTIONE diretta da parte dell'OPERA UNIVERSITARIA
b)- La sostituzione del Direttore prof. Cesare d'Alfonso
c)- La nomina di una COMMISSIONE STUDENTESCA INTERNA che possa, validamente rappresentare gli interessi dei borsisti in un clima di reciproca fiducia e collaborazione.

Postilla :

I borsisti del Collegio "G.MIranda" fanno presente che per vivo interessamento del prof. Rossi-Doria è ufficilmente riconosciuta una Commissione interna pienamente efficiente nel Collegio Universitario di PORTICI che dipende anch'esso dalla Università Centrale di Napoli e retto dallo stesso Regolamento.

I borsisti del "Miranda" fanno presente inoltre che sotto il Rettorato del prof. Ponteri la Commissione Interna era stata regolarmente approvata e ufficialmente riconosciuta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Testo della mozione ORUN approvato dagli studenti borsisti del Collegio Universitario "G.MIRANDA" - Napoli

L'ORUN esaminata la situazione di grave disagio verificatasi all'interno del Collegio Universitario "G.Miranda" in seguito ai ben noti motivi di dissenso che si sono verificati nel passato, tra studenti borsisti ed i vari responsabili dell'amministrazione ed aggravati ulteriormente negli, ultimi tempi(conduzione della gestione, direzione paternalistica, assurde restrizioni di ogni genere), ritenendo di dover tutelare gli interessi degli studenti e le loro giuste aspirazioni a possibilità formative che rispettino le necessarie esigenze della vita democratica, ADERISCE PIENAMENTE alla agitazione promossa dagli studenti del Collegio e SI IMPEGNA a sostenere con tutti i suoi mezzi morali e materiali l'occupazione del Collegio stesso.

L'Orun ritiene indispensabile ribadire ancora una volta come le agitazioni in corso non traggano origine da motivi marginali o di carattere personale, ma trovino la loro logica spiegazione nel permanere di alcune gravi remore alla piena attuazione del dettato costituzionale circa la tutela del diritto allo studio.

In particolare l'ORUN ritiene indispensabile ed essenziale alla vita del Collegio la gestione diretta da parte del Consiglio della Opera universitaria, organo democratico che trae i rappresentanti direttamente dagli stassi studenti.

La occupazione in corso del Collegio non avrà termine fino a quoando le Autorità Accademiche non prenderanno in esame le proposte degli studenti e non verranno ritirate le assurde proposte di provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni degli studenti del Collegio, essendo l'azione in corso voluta da tutti gli studenti dell'Università di Napoli.

Napoli addì 10/4/1962

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROF. LUIGI CARIOTA FERRARA

Ordinario di Diritto Civile
nell'Università di Napoli

PRIMO E PARZIALE ABBOZZO
DI UN DISEGNO DI LEGGE
PER UN NUOVO ORDINAMENTO UNIVERSITARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ART. I

(Fine istituzionale)

L'Università ha il fine di promuovere il progresso delle scienze, delle tecniche e deve preparare gli studenti - sul terreno teorico, tecnologico e pratico - all'esercizio degli uffici,delle professioni, ed all'attività scientifica e didattica.

ART. II

(Ordinamento Nazionale Universitario)

Le Università costituiscono,tutte insieme,l'Ordinamento Nazionale Universitario,rappresentato e governato dal Consiglio Superiore Universitario.

ART. III

(Università)

Ciascuna Università ha personalità giuridica e gode di autonomia scientifica didattica ed amministrativa.

ART. IV

(Autonomia:limiti)

L'Ordinamento Nazionale Universitario e le Università,nello esercizio dell'autonomia,trovano un limite nelle leggi dello Stato.
Il Governo deve sentire il Consiglio Superiore Universitario per ogni atto o disegno di legge.
(Osservazione: lo Stato è il custode e garante del potere-dovere di armonizzare l'Ordinamento Universitario con la Società politica ed assicurare,per questa,la validità dei titoli professionali).

ART. V

(Consiglio Superiore Universitario)

Il Governo e la rappresentanza dell'Ordinamento Nazionale spettano al

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Consiglio Superiore Universitario cui compete la maggiore responsabilità nella determinazione dei principi regolatori della vita universitaria e dell'organizzazione di questa. Il Consiglio è titolare, altresì, di funzione giurisdizionale, sui gravami avverso le deliberazioni dell'Università.

Il Consiglio Superiore Universitario è presieduto dal Presidente della Repubblica o, in vece di questi, dal "Ministro per l'Università e per la ricerca scientifico-tecnologica". Il Consiglio Superiore Universitario consta di sezioni corrispondenti alle singole facoltà.

(Osservazione: è evidente l'affinità con il Consiglio Superiore della Magistratura. E' augurabile che si costituisca un apposito Ministero per L'Università e insieme per la ricerca scientifica). Il Consiglio Superiore Universitario è composto di ottanta Professori irdinari. eletti dalle Facoltà ed è integrato, per singole materie, da rappresentanti delle altre compnenti universitarie.

Esso nomina nel suo seno una Giunta Esecutiva di sette membri.

I professori ordinari - e non anche gli straordinari, sottoposti al giudizio di ordinariato, di gran rilievo giuridico e pratico: art. 14 - hanno la maggiore responsabilità nel progresso delle scienze e nell'insegnamento e danno i maggiori contributi.

(La Giunta, in tutti gli organi, rappresenta l'esigenza di una democrazia operante e non costituita da controllori controllati).

ART. VI

(Il governo delle Unviersità)

Il governo delle Universita appartiene: 1) al Corpo Accademico; 2) ai Consigli di Facoltà; 3) ai Consigli di Dipartimenti; 4) ai Consigli di Istituti.

ART. VII

(Corpo Accademico)

Il Corpo Accademico è composto dei Professori Ordinari ed è integrato da rappresentanti di professori straordinari, aggregati, incaricati, liberi docenti, assistenti di ruolo e incaricati.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

E' presieduto dal Rettore ovvero,in caso d'impedimento o d'incompatibi=
lità,dal Decano.Esso elegge il Rettore.
Il Rettore lo presiede.

ART. VIII
(Giunta esecutiva)

Il Rettore è coadiuvato dalla Giunta Esecutiva.Questa è composta del Rettore,che la presiede,dei Presidi ed è integrata da rappresentanti di tutte le componenti universitarie,uno per categoria.
Il Direttore amministrativo ne è il Segretario,con voto consultivo.
La Giunta esecutiva, integrata dai rappresentanti delle altre Ammini=
strazioni pubbliche e private,interessate secondo legge,presiede alla amministrazione ed alla gestione dell'Università.

ART. IX
(Consigli di Facoltà)

I Consigli di Facoltà sono composti dei Professori Ordinari e sono integrati,per singole materie,da rappresentanti di tutte le altre ca=
tegorie.Esse eleggono il Preside.Questi nomina la Giunta esecutiva nel numero di tre membri.

ART. X
(Istituti.Dipartimenti)

Gli Istituti Monocattedra devono essere collegati in Istituti policat=
tedra.L'Istituto monocattedra è diretto dal Professore ufficiale, che è coadiuvato dal Consiglio dell'Istituto che si compone degli assisten=
ti e dei rappresentanti di studenti.Gli Istituti Policattedra sono diretti dal professore ufficiale più anziano (di grado) coadiuvato dal Consiglio composto dei professori ordinari e assistenti nonchè rappre=
sentanti di studenti.
I Dipartimenti sono formati dall'unione di Istituti policattedra di più Facoltà.Essi sono diretti dal professore più anziano (di grado)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

assistito da un Consiglio composto di un membro per ciascun Consiglio degli istituti policattedre compresi nel dipartimento.
(Osservazione: Non si crede utile l'abolizione dell'Istituto monocat= tedra,che è necessario per la cattedra,in quanto questa ha la funzione di fucina di insegnamento,quello è destinato all'organizzazione dei mezzi,anche meccanici,necessari allo studio,all'espletamento delle esercitazioni teorico pratico ecc. D'altronde,in ogni singolo istituto monocattedra potranno svolgersi le attività di consulenza ed altre che saranno consentite dentro l'istituto: vedi Art.XIII).

ART. XI

(Concorsi per cattedre e per aggregazioni)

Le Commissioni Giudicatrici dei concorsi a "professori straordinari" sono nominate dal Consiglio Superiore nelle rispettive sezioni, e sono composte di sette membri.
Le Commissioni Giudicatrici dei concorsi a "professori aggregati" sono nominate dalle Facoltà,in numero di cinque membri.
In nessun caso le Commissioni possono tener conto di lavori se non pubblicati e largamente diffusi nell'ambiente scientifico almeno da sei mesi.
(Osservazione: sono evidenti le ragioni della nomina da parte del Consiglio Superiore nonchè l'aumento del numero e l'esigenza circa la diffusione delle pubblicazioni).

ART. XII

(Ordinariato)

I Professori straordinari,allo scadere dei dieci anni dalla nomina, devono sottoporsi al giudizio di Ordinariato,affidato a professori or= dinari nominati dal Consiglio Superiore in numero di nove.Il giudizio è reso sulla base delle pubblicazioni scientifiche e delle scoperte scientifiche,personali e della scuola.Se il giudizio è sfavorevole,il professore resta "straordinario".
(Osservazione: a correggere eventuali giudizi,non del tutto esatti,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in sede di concorso a "straordinario",e ad evitare che dopo la nomina i professori straordinari non diano più alcun rendimento scientifico, si ritiene utile un giudizio di Ordinariato molto severo e di gran rilievo giuridico e pratico.A tale scopo,in particolare,si muta la disciplina circa l'effetto di un giudizio sfavorevole,che non toglie la qualità acquisita di straordinario,ma rende tale qualità rispondente ad un grado non più modificabile).

ART. XIII

(Pieno tempo)

Tutti i professori ed assistenti (ordinari,straordinari,aggregati,incaricati) sono a "pieno tempo".Essi possono svolgere attività professionale e di consulenza,progettazione ecc. dentro l'Istituto.I relativi proventi sono distribuiti tra il direttore dell'Istituto e coloro che hanno collaborato nell'esplicazione del lavoro,per tre quinti; un quinto va all'Università,a compensazione forfettaria delle spese; l'altro quinto ad un Fondo Nazionale destinato a tutti i professori ed assistenti.

Coloro che si trovano in carriera all'entrata in vigore della legge hanno facoltà di scegliere la posizione di docenti "non a tempo pieno" (compatibile con attività esterne all'Istituto),conservandola per dieci anni e non oltre.

Ad essi incombe l'adempimento personale di tutti i doveri accademici.

Ai professori e agli assistenti "a tempo pieno" spetta un'indennità pari a somma almeno doppia allo stipendio che percepiscono.

(Osservazione: il problema del pieno tempo è gravissimo,pure sotto il profilo della evitanda fuga dei cervelli dalle Università,anche per il futuro.Contro l'obbligatorietà si potrebbe considerare: hanno tenuto (e tengono...) con prestigio e grande dignità e alto rendimento scientificopper es.,limitandoci ai trapassati,da un lato Vittorio Emanuele Orlando,Carnelutti,Dogliotti,dall'altro Fermi,i primi maestri e ad un tempo uomini politici e professionisti di grande fama,l'altro altissimo scienziato.

E' buona l'occasione qui per osservare che se in talune scienze l'Ita=

Senato della Repubblica - Archivio Storico

lia è rimasta indietro,ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di mezzi e all'essere,i Professori,trattati economicamente in modo indegno e tanto più vergognoso quanto più modesti funzionari,di varie amministrazioni,specie non statali,e di infiniti enti pubblici ed assimilati o di enti privati,complessivamente percepiscono emolumenti che i Professori di Università,anche se grandissimi scienziati ed intenti solo agli studi,non possono neppure sognare!).

ART. XIV

(Libera docenza)

La libera docenza è abolita.Coloro che ne sono investiti conservano il titolo "libero docente presso l'Università di...".

ART. XV

(L'Aiuto)

L'Aiuto (l'Aiuto più anziano di grado) ha il titolo e la funzione di Vice Professore Ufficiale.In caso di impedimento o d'incompatibilità sostituisce il Professore Ufficiale.
Egli è nominato dal Professore Ufficiale tra gli assistenti ordinari ovvero in base a promozione dell'unico assistente ordinario.

ART. XVI

(Rappresentanze degli studenti)

Le assemblee eleggono gli organi rappresentativi degli studenti per ciascuna Facoltà,in base ad elezioni (con voto libero e segreto) indette dalla Giunta Esecutiva Universitaria e svolte sotto il controllo e la responsabilità di questa.Non sono consentite deleghe.La partecipazione è obbligatoria,sotto pena di non ammissione agli esami.
Il corpo elettore è convocato dalla Giunta con comunicazione da pubblicare nei quotidiani e negli albi dell'Università almeno un mese prima e da ripetere tre volte.
Gli eletti per le varie Facoltà eleggono i rappresentanti nel Corpo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Accademico e nei Dipartimenti in liste contenenti gli eletti da ogni Facoltà.
Possono votare solo gli studenti che siano regolarmente iscritti ai corsi e non abbiano già conseguito altro diploma universitario di qualunque grado od ottenuto titolo equivalente in Italia o all'Estero.
(Osservazione: si tocca il punto delicato della rappresentanza diretta dei soli studenti effettivi e della necessaria partecipazione di tutti, per evitare che si spaccino per "maggioranze" o "masse", minoranze, talvolta sparute).

ART. XVII
(Esami speciali)

Lo studente può dichiarare alla Commissione che egli sostiene per la prima volta la prova nella disciplina de qua e chiedere di firmare il verbale solo dopo l'espletamento di essa.
Lo studente, che si trova in difficoltà durante la prova, può indicare la parte del programma che più l'ha interessato.
La Commissione può consentire che l'interessato si ritiri per presentarsi alla fine della stessa sessione.

ART. XVIII
(Esame di laurea)

Gli studenti possono, nel produrre la domanda per la laurea, scegliere tra "prova orale di cultura" nel gruppo di materie preferito e l'elaborazione "della tesi scritta" su argomento datogli dal Professore Ufficiale almeno sei mesi prima.
Egli può dichiarare, nella seduta, di preferire una delle tre tesine assegnategli.
Egli può, altresì, chiedere di essere sentito su argomenti fondamentali di una o più materie, per le quali l'esame non abbia avuto buon esito ai fini della media.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ART. XIX

(Programmi)

I programmi devono essere svolti dai professori,coadiuvati dagli assi= stenti,sotto il profilo teorico e pratico.
Il libro di testo deve essere a disposizione degli studenti,completo, almeno quattro mesi prima della chiusura dei corsi.
l'Ordinamento degli studi deve determinare le materie per il consegui= mento del diploma: essi sono tutti obbligatori e devono fornire allo studente una preparazione chiara e sintetica.
Per il conseguimento del diploma della laurea lo studente può scegliere tra i vari indirizzi o gruppi d'insegnamento.
(Osservazione: è inutile che lo studente si carichi di migliaia di nozioni per cui non ha alcun interesse.Per dare un esempio,tra i possi= bili diversi indirizzi lo studente in giurisprudenza potrà scegliere: "diritto privato"; "diritto pubblico"; "scienze economico-sociali"; "storie").

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Da parte d' Vermeum.

ed On. De Martino

(personale)

Senato della Repubblica - Archivio Storico